

## **OSSERVATORIO**

### **del mercato del lavoro**

bollettino di documentazione sulle politiche  
del lavoro a cura dell'Agenzia del Lavoro.

Provincia Autonoma di Trento (L.p. 19/83)

# **Esiti occupazionali dei qualificati in provincia di Trento. Anno formativo 2000/2001**

**Trento, dicembre 2003**

*Il rapporto di ricerca è stato curato da Corrado Rattin*

*Supporto informatico: Stella Chini, Claudia Covi*

*Lavoro dattilografico ed impaginazione grafica: Alessandra Mutinelli*

## INDICE

### **Introduzione**

*di Michele Colasanto*

pag. 5

### **ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI IN PROVINCIA DI TRENTO. ANNO FORMATIVO 2000/01**

<b>1. Presentazione dell'indagine</b>	pag.	9
1.1 Metodologia	pag.	11
1.2 Gli ambiti di approfondimento	pag.	12
<b>2. I qualificati nel complesso</b>	pag.	16
2.1 Il periodo di transizione	pag.	16
2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	19
2.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	20
2.4 Le mansioni svolte	pag.	24
2.5 La propensione al cambiamento	pag.	25
<b>3. Gli esiti distinti per macrosettori</b>	pag.	27
<b>4. I qualificati del settore industria</b>	pag.	29
4.1 Il periodo di transizione	pag.	29
4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	31
4.3 Le mansioni svolte	pag.	32
4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	33
4.5 La propensione al cambiamento	pag.	34
<b>5. I qualificati del settore terziario</b>	pag.	46
5.1 Il periodo di transizione	pag.	46
5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista	pag.	47
5.3 Le mansioni svolte	pag.	48
5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita	pag.	48
5.5 La propensione al cambiamento	pag.	49
<b>6. Conclusioni</b>	pag.	60
<b>Questionario</b>	pag.	65

## Introduzione

I dati relativi agli esiti occupazionali dei qualificati dell'anno formativo 2000/01 presentano un particolare significato perché si prestano alla valutazione di un segmento storicamente rilevante del sistema formativo trentino in un momento peculiare: il suo consolidamento, rispetto al processo di innovazione avviato con la sperimentazione triennale e successivamente confermato anche dal protocollo di intesa con il Ministro Moratti. E questo proprio nella fase in cui sta prendendo corpo la riforma così come prevista dalla legge 53/2003, legge che, è opportuno ricordarlo, fa dei processi di formazione professionale "regionale" una componente rilevante del nuovo sistema di istruzione e formazione parallelo a quello liceale.

Per inserire i dati sopra ricordati in una riflessione di carattere strategico, è opportuno riferirsi al giudizio che recentemente (Cfr. "La formazione professionale in provincia di Trento. Dimensioni e performance", maggio 2003) è stato formulato sull'esperienza sviluppatasi nella fase precedente all'avvio della sperimentazione triennale, nel 1998. Di tale esperienza, tre sono gli aspetti che sono stati sottolineati:

1. la persistenza di una quota significativa di iscritti rispetto al totale dei giovani che proseguono un percorso formativo secondario;
2. esiti occupazionali nel complesso più che soddisfacenti per numero di occupati, tempi e modalità di inserimento nel mercato del lavoro, coerenza tra qualifica e occupazione svolta;
3. significativa congruenza con la struttura del sistema produttivo trentino.

Gli output della formazione professionale trentina dell'anno 2000/01, sembrano porsi in netta continuità con questi aspetti, e si prestano anzi ad alcuni arricchimenti analitici che li rafforzano.

Resta alta, in primo luogo, la percentuale di iscritti al primo anno del nuovo triennio se confrontata con il dato nazionale: sopra il 21% (con qualche punto percentuale in meno rispetto ai valori del decennio precedente) a fronte di un dato nazionale che, sempre in percentuale, si colloca tra il 4 e il 5%.

Si confermano altresì le soddisfacenti prestazioni in termini di esiti occupazionali. Al di là delle ovvie differenziazioni legate alla specificità dei singoli comparti produttivi non è di poco conto rilevare che:

- i tempi di attesa nella ricerca di un lavoro restano brevi, per i maschi tendono, come indicano i dati, allo zero, mentre per la componente femminile sono relativamente più elevati (comunque poche settimane o qualche mese); il che peraltro sembra trovare spiegazione nei settori produttivi di riferimento per le qualifiche maschili, concentrate nei settori legati all'industria e all'artigianato, laddove invece le qualifiche femminili appartengono specialmente all'abbigliamento e ai servizi alle persone;
- di certo è interessante rilevare che per le donne la stabilità occupazione a diciotto mesi dal conseguimento della qualifica è più elevata (ma anche qui la variabile esplicativa è il mercato del lavoro, che nel settore alberghiero ad esempio si caratterizza per la stagionalità, ove i maschi sono presenti in una componente abbastanza rilevante);
- la coerenza è elevata peraltro più per le femmine che per i maschi; anche in questo caso è il tipo di settore occupazionale che assume un carattere esplicativo: le qualifiche legate ai servizi alla persona sono ovviamente meno intercambiabili, anche sul piano motivazionale, di quelle

dell'industria;

- alto è il grado di soddisfazione complessiva espresso dagli allievi, così come relativamente alta è la percezione dell'utilità della formazione ricevuta.

In sintesi, il sistema della formazione trentina conferma una volta di più la sua efficacia (che peraltro andrebbe misurata anche rispetto all'efficienza, ovvero al suo costo) e la sua coerenza interna ed esterna: coerenza interna perché soddisfazione e utilizzo delle competenze acquisite sono elevate; coerenza esterna perché le qualifiche "frequentate" dai giovani allievi trentini sono quelle più ampiamente utilizzate nei settori produttivi di riferimento; e sono altresì quelle che - prevalentemente - i medesimi giovani allievi utilizzano per inserirsi, senza eccessive difficoltà nel mercato del lavoro.

Proprio però il rapporto con il mercato del lavoro mette in evidenza una difficoltà interpretativa e pone alcuni problemi che non è inopportuno segnalare.

La difficoltà interpretativa nasce dalle non ordinarie performances della domanda di lavoro, che nella provincia di Trento configura tassi di disoccupazione tra i più bassi nel contesto nazionale, al di sotto, si direbbe, della stessa soglia indicata solitamente per definire la disoccupazione frizionale. Non è il caso di accennare alle spiegazioni di queste performances, che sono il risultato dell'intreccio tra vitalità del sistema produttivo trentino (caratterizzato peraltro da un tessuto di piccole e piccolissime imprese) e politiche del lavoro ben articolate nelle modalità e negli obiettivi, ma sostenute anche da risorse adeguate.

Di fatto tutto questo si traduce in un vantaggio non indifferente per chi, soprattutto giovane, deve entrare nel mondo del lavoro; vantaggio che, per paradosso, non consente di valutare pienamente quanto la formazione concorra a facilitare questo ingresso.

Si può per altro verso affermare che, in ogni caso, la coerenza sopra richiamata - quella interna e quella esterna - si traduce in una capacità di qualificazione delle forze di lavoro trentine che comporta un guadagno di qualità delle imprese della provincia di Trento. Queste imprese, a differenza di altri contesti, possono infatti contare su un sistema formativo che orienta quote non disprezzabili di suoi utenti verso quei segmenti occupazionali che indagini come quella rappresentata da Excelsior di Unioncamere, indicano di più difficile reclutamento, se non tramite mano d'opera extra-comunitaria.

Si può a questo proposito rilevare, come si sostiene nell'indagine, che, letta dalla parte della domanda, questa funzionalità della formazione professionale rispetto al sistema produttivo non appare del tutto soddisfacente neppure in una realtà come quella della provincia di Trento, poiché essa sembra chiedere ancor più un certo tipo di manodopera. Ma il problema va letto anche dalla parte dell'offerta dove ci sono problemi motivazionali, legati alla percezione del valore di professioni che a torto o a ragione sono lette come prevalentemente manuali, esecutive e non sempre di eguale redditività e prestigio sociale, rispetto alle professioni alle quali si accede con titoli di studio più elevati. E vi sono problemi strutturali, di qualità del lavoro e delle condizioni a cui viene offerto, di percorsi di carriera (o di sbocco nel lavoro autonomo) che probabilmente non sono ancora comunicati con sufficiente trasparenza e comunque prefigurano un oggettivo problema di equità sociale almeno sotto il profilo delle aspettative di vita e di lavoro dei giovani e delle loro famiglie.

Vale la pena, anzi, di segnalare il ruolo dimostrativo che a questo proposito potrebbe avere la

“riforma Moratti”. Se, come si è ricordato, essa si propone di rafforzare e legittimare ancora di più i percorsi più direttamente professionalizzanti (portandoli tra l’altro di norma ad almeno quattro anni) non è improbabile che possa determinarsi, anche tra i giovani che oggi scelgono una formazione più breve, una spinta ad aumentare il grado di scolarizzazione: già oggi, i dati sugli esiti della formazione professionale trentina segnalano una quota crescente di opzioni, alla fine del terzo anno, verso ulteriori opportunità formative di maggior qualificazione/specializzazione. Lo stesso riordino sperimentato nella provincia di Trento prevede del resto un quarto anno in alternanza, che pone, tra gli altri, un ulteriore problema, almeno in prospettiva. I giovani qualificati hanno come contratto prevalente di inserimento occupazionale quello di apprendistato.

Un fatto certo positivo, se letto rispetto alla possibilità di godere di un rapporto di lavoro regolare e certo, almeno nell’ambito della sua durata. Ma anche un fatto che sempre più rischia di apparire incongruo, dopo un investimento di quattro anni, e che dovrà essere gestito con qualche contropartita da parte delle imprese.

In sintesi, si prefigura una sorta di paradosso per la formazione professionale trentina: il suo successo anche politico, nel senso che ha anticipato la stessa riforma Moratti e si è rafforzata come “scuola”, potrebbe spingere l’offerta di lavoro, i giovani, a sviluppare attese crescenti, in parallelo a quelle legate all’istruzione secondaria superiore. Nel tempo medio, si tratta di un fenomeno che potrebbe contribuire a dare alla formazione un carattere meno adattivo, se collegata, va da sé, ai fabbisogni di innovazione del sistema socio-economico di Trento. Ma nel breve potrebbero crescere le discrasie tra domanda e offerta di un mercato del lavoro che resta legato a una pluralità di imprese manifatturiere di piccole dimensioni e ad un terziario segnato in modo rilevante oltre che dalla pubblica amministrazione, dalla distribuzione e dai servizi alle persone.

Sullo sfondo resta poi ancora problematica la collocazione della componente femminile per la sua penalizzazione, e non solo sotto il profilo della partecipazione al mercato del lavoro, rispetto alla componente maschile. I dati sugli esiti occupazionali confermano questa penalizzazione, se è vero che il rischio disoccupazione, per le allieve dei corsi, arriva per alcune figure professionali ad essere tre volte più alto rispetto agli allievi. Ma la loro stessa distribuzione tra le qualifiche della formazione professionale fa da specchio al più ampio problema che la caratterizza, anche in termini di stereotipi occupazionali se è vero che, pressoché assenti nei corsi che fanno capo ai comparti manifatturieri (ad eccezione dell’abbigliamento), esse si concentrano nei servizi del settore turistico alberghiero e soprattutto nei servizi alla persona. Una distribuzione questa, nell’ambito del sistema della formazione (e di quello produttivo) che certo le penalizza e che potrà ottenere come effetto quello di rafforzare la loro già elevata propensione a seguire percorsi formativi legati a titoli di scuola secondaria di secondo grado e/o universitari.

Michele Colasanto  
Preside della Facoltà di Sociologia  
dell’Università Cattolica di Milano

*ESITI OCCUPAZIONALI DEI QUALIFICATI  
IN PROVINCIA DI TRENTO.  
ANNO FORMATIVO 2000/01  
di Corrado Rattin*

1. PRESENTAZIONE DELL'INDAGINE

Il presente bollettino rappresenta l'annuale aggiornamento del monitoraggio che l'Osservatorio del mercato del lavoro effettua sugli esiti lavorativi acquisiti, a 18 mesi dall'ottenimento della qualifica, dai giovani che hanno portato a termine uno dei percorsi offerti dal sistema della formazione professionale di base in provincia di Trento.

Si tratta di un momento di verifica utile per valutare la capacità del sistema formativo di fornire a questi ragazzi gli strumenti necessari per rispondere alle richieste del mercato, sia nel breve che nel lungo periodo. Infatti, se è vero che le potenzialità occupazionali espresse dalle nuove leve che si presentano sul mercato sono condizionate anche dalla capacità di assorbimento dello stesso e quindi dalla domanda complessiva delle imprese, non si deve sminuire il ruolo che il sistema formativo (e della formazione professionale, in particolare) riveste nella fase di incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Per quanto riguarda il primo punto, da tempo si punta l'attenzione sul fatto che il mercato del lavoro trentino, caratterizzato da tassi di disoccupazione piuttosto modesti, anche se non specificamente nelle classi più giovani, si trova in una condizione di estrema difficoltà nel reperire determinate figure professionali, in particolare quelle anche qualificate deputate ad un inserimento professionale di tipo operaio.

La difficoltà da parte delle imprese a reperire tali figure sta divenendo un problema sempre più evidente, anche perché gli aspetti "sociali" legati alla valutazione collettiva dei ruoli lavorativi contribuiscono da questo punto di vista a influenzare negativamente le dinamiche che governano le scelte professionali per il mercato del lavoro.

Per questo potrebbe essere opportuno sia attuare politiche in grado di valorizzare anche in termini di statuti questi sbocchi occupazionali, che rinforzare tout court l'immagine del sistema della formazione di base.

Guardando alla serie storica delle iscrizioni al primo anno delle offerte scolastiche e formative post-obbligo, viceversa, la formazione professionale di base non evidenzia una progressione crescente. Ed anzi, proprio nel 2000/01 la numerosità di iscritti rispetto all'anno precedente scende da 1.245 a 1.158 allievi (vedi Tab. 1).

**Tab. 1** *ISCRITTI AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA MEDIA SUPERIORE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE*  
- valori assoluti e percentuali -

	1994/95		1995/96		1996/97		1997/98		1998/99		1999/00		2000/01		2001/02	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Iscritti al 1° anno della scuola media superiore</i>	4.107	75,9	4.189	78,0	4.346	80,0	4.253	78,6	4.021	77,4	4.003	76,3	4.092	77,9	4.214	78,3
<i>Iscritti al 1° anno della formazione professionale</i>	1.305	24,1	1.184	22,0	1.086	20,0	1.156	21,4	1.175	22,6	1.245	23,7	1.158	22,1	1.167	21,7
<b>Totale</b>	<b>5.412</b>		<b>5.373</b>		<b>5.432</b>		<b>5.409</b>		<b>5.196</b>		<b>5.248</b>		<b>5.250</b>		<b>5.381</b>	

fonte: OML su dati Servizio Istruzione e Servizio Addestramento e Formazione Professionale - PAT

Per quanto riguarda il ruolo della formazione in merito alla possibilità di favorire un migliore incontro tra domanda e offerta di lavoro, si richiama l'importanza di verificare costantemente le reali opportunità che il sistema della formazione riesce a garantire ai ragazzi nel tempo, in relazione all'evolversi delle condizioni che possono rendere l'offerta più o meno adeguata alle istanze delle imprese. In quest'ottica, un monitoraggio continuo degli esiti conseguiti dalla parte più giovane dell'offerta lavorativa dovrebbe aiutare a mettere in evidenza eventuali "zone d'ombra" del sistema e consentire di operare i necessari aggiustamenti.

Detto questo, va subito specificato che i ragazzi che escono dal triennio di formazione professionale di base godono, di norma, di una "corsia preferenziale" all'atto di presentarsi sul mercato (e anche i risultati presentati in questo bollettino lo confermano) per il fatto di rappresentare, allo stato potenziale, proprio alcune delle figure professionali più richieste. Allo stesso tempo si riscontrano delle differenze tra gli sbocchi formativi, che devono essere approfondite e confrontate con i risultati acquisiti in passato. E' questo l'obiettivo principale dell'indagine: analizzare, dando voce ai diretti interessati, l'offerta formativa globalmente intesa e porre a confronto gli esiti distinti per raggruppamenti significativi, utilizzando una apposita griglia di parametri di valutazione.

I principali ambiti di approfondimento del presente lavoro riguardano - oltre al confronto delle performances per indirizzo di studio - la comparazione per genere, la qualità dell'occupazione sotto l'aspetto della coerenza con il percorso intrapreso, il grado di soddisfazione generale espresso dagli intervistati.

Per quanto possibile si cerca sempre di garantire la confrontabilità dei risultati con quelli che scaturiscono da indagini parallele volte a valutare gli esiti occupazionali di altre aggregazioni di studenti, come ad esempio i diplomati delle medie superiori.

Il presente bollettino punta l'attenzione sui ragazzi che si sono qualificati nell'anno 2001 presso tutti i Centri di formazione professionale operanti in provincia.

## 1.1 Metodologia

Diversamente dal passato, l'indagine qui presentata è focalizzata su una sola leva di qualificati: quella dell'anno 2000/01, relativa cioè ai ragazzi che hanno ottenuto la qualifica nel mese di giugno 2001. Si è comunque ritenuto utile, come in precedenza, mantenere un confronto diretto con le due leve precedenti, presentando – per i medesimi indicatori – i risultati che erano stati acquisiti sui qualificati 1999 e 2000. Solo in questo modo, infatti, è possibile fornire a chi legge quell'aggancio col passato che può aiutare a valutare l'evolversi nel tempo dei risultati ottenuti a livello di sistema o di singolo fattore che si ritenga utile approfondire.

Si tenga inoltre presente che questa è ormai la terza indagine consecutiva che utilizza lo strumento delle interviste telefoniche, supportate dall'ausilio di uno specifico software di somministrazione delle domande (CATI – Computer Assisted Telephone Interviewing). Ciò rende tutti i dati presentati totalmente comparabili, senza i potenziali errori introdotti dal fatto di porre a confronto risultati raccolti con metodi differenti, come sottolineato anche nel precedente bollettino<sup>1</sup>. Si evita soprattutto di sovrarappresentare una classe di intervistati rispetto ad un'altra, cosa che può accadere in particolare – secondo l'esperienza degli anni precedenti – in riferimento alle due categorie “intervistati lavoratori” e “intervistati non lavoratori”. Sotto questo aspetto si è posta particolare attenzione (e determinazione) ad ottenere il massimo numero di risposte anche dalle categorie più difficilmente contattabili, come ad esempio i ragazzi in servizio militare ed i lavoratori stagionali.

A livello quantitativo, anche le interviste dell'attuale verifica hanno fornito un risultato soddisfacente: sul complesso dei 977 ragazzi intervistabili, che rappresentavano la totalità dei qualificati dell'anno 2001, ben 884 hanno risposto al questionario. Si tratta quindi del 90,5% dei soggetti contattati, una percentuale soddisfacente e in linea con quelle ottenute nelle due precedenti edizioni dell'indagine.

L'alto tasso di risposta conferma, da un lato, la validità di un sistema che consente il contatto diretto con l'intervistato e dall'altro la disponibilità dimostrata dai ragazzi contattati. Infatti si può ribadire senza ombra di dubbio anche quest'anno che i casi di esplicito rifiuto a collaborare con l'intervistatore sono stati assolutamente marginali, mentre la maggior difficoltà si è incontrata nel

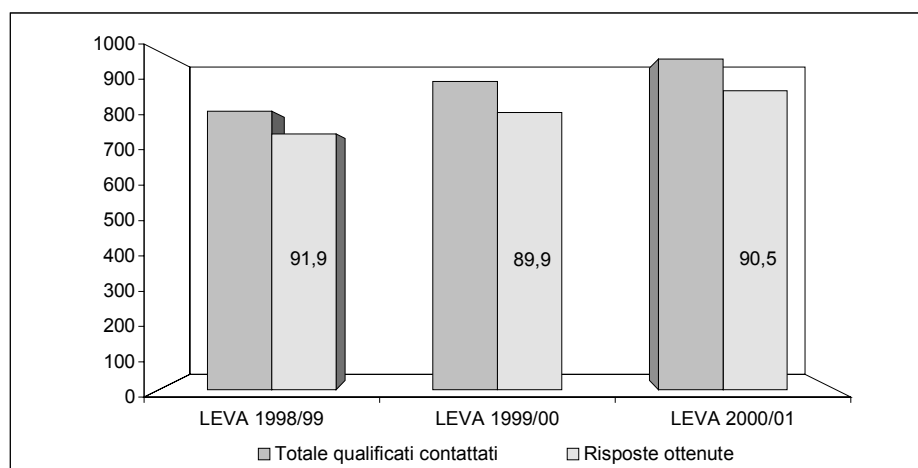
---

<sup>1</sup> Dei risultati relativi alle tre leve presentate nel bollettino dello scorso anno, due erano stati raccolti con indagini telefoniche, mentre uno (quello relativo alla leva di qualificati 1997/98) è l'esito della somministrazione di questionari cartacei che prevedevano la restituzione attraverso il sistema postale.

reperire materialmente soggetti che nell'arco dei 18 mesi avevano cambiato indirizzo, stato di famiglia, stato civile o semplicemente non erano più contattabili al numero telefonico a suo tempo fornito al Centro di formazione professionale.

Il numero dei qualificati potenzialmente interessati all'indagine risulta in costante crescita negli ultimi tre anni, passando dagli 823 del 1999 ai 977 del 2001, con un incremento del 18,7%. Conseguentemente si incrementa il numero di risposte utili che, aumentando da 756 a 886, crescono del 16,9% rispetto a due anni fa.

**Graf. 1** QUALIFICATI CONTATTATI E PERCENTUALE DI RISPOSTE OTTENUTE



fonte: OML

A livello di singoli macrosettori, cioè di indirizzi di studio, si rileva un alto tasso di risposta per i qualificati del settore Grafico (100% di risposte) anche se va sottolineato l'esiguo numero di intervistati: 28 in totale. La qualifica a cui è associato il minor numero di risposte è quella dei Servizi alla persona, con un tasso di risposta dell'86,4%. Per quanto riguarda il macrosettore più rappresentativo, cioè quello dell'Industria-artigianato (con 452 qualificati), la percentuale di risposta si attesta al 92,5%, un livello molto simile a quello registrato negli anni passati.

## 1.2 Gli ambiti di approfondimento

Per analisi periodiche di fenomeni che si protraggono nel tempo in modo abbastanza uniforme, si tende ad utilizzare uno strumento di indagine che privilegi la comparabilità temporale dei dati acquisiti. Per questo motivo, anche nel nostro caso, il questionario somministrato agli intervistati doveva garantire la possibilità di porre a confronto le risposte ottenute con quelle già presentate nelle precedenti edizioni del bollettino. Ciò non significa che modesti cambiamenti o aggiunte siano sconsigliati, anzi divengono necessari nella misura in cui l'ambito d'indagine subisce una naturale modificazione. Ma in linea generale si cerca di garantire il mantenimento di una struttura logica funzionale all'obiettivo del confronto con il passato.

Quindi anche per quest'anno il questionario è stato suddiviso in cinque aree di approfondimento,

che seguono l'iter temporale della fase di transizione tra l'uscita dal ciclo formativo e l'eventuale inserimento nel mercato del lavoro.

L'analisi riguarda:

- 1) l'attività svolta durante il periodo di transizione;
- 2) la condizione professionale rilevata;
- 3) le mansioni svolte;
- 4) le caratteristiche dell'occupazione;
- 5) la propensione al cambiamento.

In breve:

Il *periodo di transizione* è il lasso di tempo (18 mesi) intercorrente tra il momento della qualifica e quello dell'intervista.

I parametri significativi che vengono di norma rilevati sono: il tempo medio di attesa per ottenere il primo lavoro, il tempo di permanenza nella condizione non professionale, cioè in condizione non lavorativa né di ricerca attiva di un lavoro; il tempo medio trascorso nella condizione di ricerca, quello trascorso nello stato di occupazione e il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

La *condizione professionale* riporta la fotografia degli esiti occupazionali alla data dell'intervista, quindi a distanza di 18 mesi dalla qualifica.

Attraverso l'utilizzo di specifici indicatori (tasso di attività, di occupazione, di occupazione coerente, di disoccupazione) è possibile verificare il grado di inserimento nel mercato dei giovani usciti da ogni percorso della formazione professionale e, nello specifico, quali qualifiche ottengono un maggior grado di successo. Nel contempo viene rilevata la percentuale di qualificati che hanno optato per il proseguimento degli studi, anziché iniziare subito un'attività lavorativa.

Le *mansioni svolte* indicano, in forma di "classifica", le professioni effettivamente praticate dagli intervistati che si sono dichiarati occupati al momento dell'intervista.

Si dà così un'idea degli effettivi sbocchi occupazionali cui approdano i qualificati in relazione ai macrosettori di qualifica di provenienza.

Le *caratteristiche dell'occupazione conseguita* specificano meglio gli elementi distintivi delle attività svolte dai qualificati attualmente occupati: i settori di destinazione, il tipo di rapporto di lavoro, ma anche la percentuale di qualificati che hanno conseguito un'occupazione coerente con la qualifica ottenuta<sup>2</sup>.

La *propensione al cambiamento* misura il grado di soddisfazione del qualificato in relazione all'occupazione svolta (o alle occupazioni svolte nei 18 mesi), che viene espressa attraverso il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

Inoltre i dati delle interviste, così suddivisi, vengono esposti prima in riferimento al complesso dei qualificati, in maniera tale che possano essere utilizzati per avere una panoramica generale e per eventuali confronti con indagini relative ad analoghi ambiti di studio; in seguito sono presentati in modo disaggregato per singolo macrosettore, al fine di evidenziare le differenze che caratterizzano gli specifici indirizzi.

---

<sup>2</sup> Si sottolinea che la coerenza dell'occupazione è dichiarata dall'intervistato, pertanto riflette una percezione soggettiva del grado di corrispondenza tra la professione svolta e la preparazione formativa nonché le aspettative personali di ciascun intervistato.

Tab. 2 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 1998/99		LEVA 1999/00		LEVA 2000/01	
Totale qualificati contattati	823		912		977	
Risposte ottenute	756		820		884	
Percentuale di risposte	91,9		89,9		90,5	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Nei 18 mesi dal conseguimento del diploma all'intervista:</i>						
hanno svolto almeno un'occupazione	719	95,1	761	92,8	808	91,4
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	527	69,7	581	70,9	612	69,2
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	306	40,5	302	36,8	320	36,2
non hanno mai lavorato	37	4,9	59	7,2	76	8,6
<i>Al momento dell'intervista:</i>						
erano occupati	532	70,4	570	69,5	642	72,6
- di cui occupati per la prima volta	282	53,0	339	59,5	355	55,3
- di cui occupati coerenti	342	64,3	398	69,8	431	67,1
- di cui occupati incoerenti	190	35,7	172	30,2	211	32,9
- di cui lavoratori autonomi	15	2,8	24	4,2	13	2,0
- di cui lavoratori dipendenti	517	97,2	546	95,8	629	98,0
- di cui dipendenti pubblici	8	1,5	5	0,9	7	1,1
- di cui dipendenti privati	509	98,5	541	99,1	622	98,9
- di cui con regolare contratto	507	98,1	532	97,4	618	98,3
- di cui senza regolare contratto	9	1,7	14	2,6	11	1,7
erano disoccupati	35	4,6	40	4,9	56	6,3
- di cui inoccupati	7	20,0	12	30,0	13	23,2
- di cui disoccupati in senso stretto	28	80,0	28	70,0	43	76,8
erano inattivi	189	25,0	210	25,6	186	21,0
- di cui studenti	71	37,6	84	40,0	99	53,2
- di cui militari	98	51,9	92	43,8	55	29,6
- di cui non in cerca di lavoro	20	10,6	34	16,2	32	17,2

fonte: OML

In particolare vengono poste in evidenza le criticità, gli ostacoli che i qualificati dichiarano di incontrare nel, solitamente breve, periodo di inserimento nel mercato del lavoro. Ciò per verificare l'adeguatezza dei singoli percorsi a preparare figure professionali realmente confacenti alle richieste del mercato, e di conseguenza per mettere in luce possibili spazi di miglioramento che consentano di ridurre le differenze già riscontrate in passato.

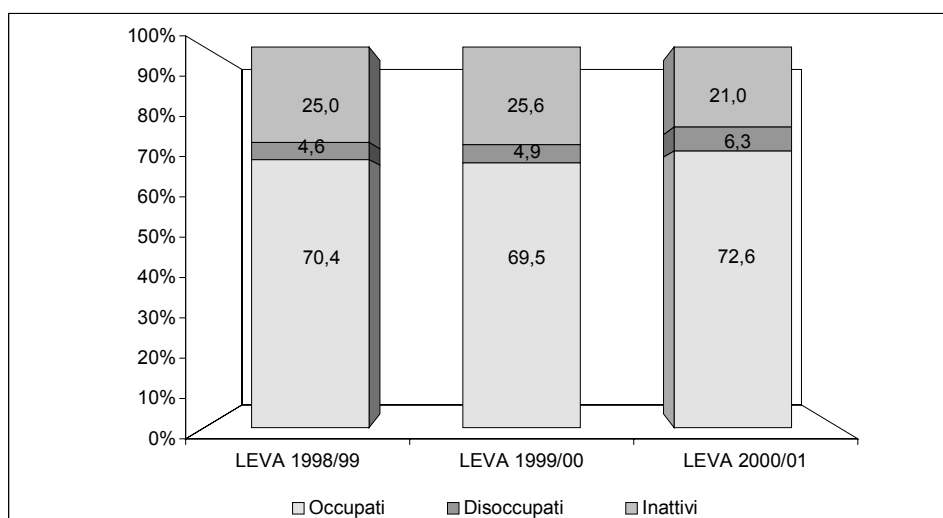
Per questo risulta fondamentale il giudizio degli intervistati sugli aspetti qualitativi che definiscono l'offerta formativa nella quale si trovano coinvolti. I ragazzi sono chiamati non solo ad esprimere pareri su scala prefissata in relazione ad aspetti specifici dell'occupazione svolta o delle attività intraprese nel periodo post-qualifica, ma vengono sollecitati a proporre in prima persona possibili miglioramenti al corso frequentato. Ciò aiuta ad individuare, in maniera anche molto specifica, gli eventuali aspetti deboli di un sistema che comunque appare generalmente apprezzato sia dagli studenti che dalle imprese.

Di norma i risultati vengono distinti per sesso, per poter valutare meglio eventuali fenomeni o tendenze che il dato complessivo potrebbe nascondere.

A conclusione dell'analisi viene pubblicato il questionario utilizzato per l'indagine, nel quale sono

riportate le risposte ottenute dai qualificati intervistati nel dicembre 2001. Le risposte, oltre che per il totale dei qualificati, vengono presentate in base ad una aggregazione dei singoli titoli in macrosettori.

**Graf. 2** I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TOTALE QUALIFICATI  
- valori assoluti e percentuali -



## 2. I QUALIFICATI NEL COMPLESSO

### 2.1 Il periodo di transizione

L'arco temporale di 18 mesi che separa il momento della qualifica da quello dell'intervista rappresenta un passaggio fondamentale, in quanto racchiude la maggior parte delle esperienze lavorative e formative post-qualifica che determinano l'orientamento dei ragazzi nella fase di inserimento nel mercato del lavoro.

In genere è in questo periodo che viene valutata dal ragazzo l'opportunità di affrontare il lavoro o di completare un certo percorso formativo che possa fornire maggiori garanzie occupazionali stabili.

Le domande che vengono poste agli intervistati relativamente a questo periodo transitorio mirano a porre in evidenza le modalità di utilizzo del tempo da parte dei ragazzi, a prescindere dalla successiva scelta effettuata: cioè il proseguimento nell'iter formativo o l'immediato inserimento nel mercato del lavoro.

A questo proposito, per i qualificati del 2001, si rileva un leggero calo della percentuale di coloro che, dopo la qualifica, sono coinvolti in una qualsiasi opzione occupazionale (1,4 punti in meno rispetto ai qualificati 2000 e 3,7 punti in meno rispetto ai qualificati 1999).

Nonostante la richiesta di manodopera qualificata da parte delle aziende sia generalmente molto alta e quindi non risulti problematico un rapido inserimento occupazionale, non sono pochi i qualificati che decidono di investire in ulteriore formazione, spesso optando per la frequenza di corsi paralleli e complementari a quello appena concluso.

Nello specifico della successiva Tab. 3 vengono rilevati i tempi di permanenza nelle tre condizioni che normalmente definiscono la situazione di chi si appresta ad entrare per la prima volta nel mondo del lavoro: stato di occupazione, stato di disoccupazione, stato di inattività.

Viene definito inoltre un "tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo" che intende fornire un indicatore sintetico e facilmente confrontabile del grado di onerosità affrontato dai qualificati nel trovare un'occupazione in linea con il percorso formativo intrapreso (si tiene conto, infatti, anche di coloro che, pur occupati, stanno svolgendo mansioni non coerenti con gli studi effettuati).

In questo primo paragrafo i risultati vengono esposti in forma aggregata, in modo da fornire una fotografia di carattere generale, che evidenzia principalmente la posizione e le differenze che definiscono l'iter seguito da maschi e femmine. I dati specifici per indirizzo di studio verranno invece presentati nei paragrafi seguenti, dedicati all'esposizione dei risultati disaggregati.

Ove possibile, le risposte sono distinte per sesso, al fine di porre in evidenza gli elementi che qualificano i percorsi seguiti dai qualificati e dalle qualificate. Si è già potuto constatare negli anni che una delle caratteristiche dell'attuale sistema formativo è quello di riuscire a incidere maggiormente sulle potenzialità dell'utenza maschile rispetto a quella femminile, anche in considerazione dell'obiettivo maggior richiesta da parte delle aziende di qualifiche relative a professioni dell'industria. E' importante quindi identificare i fattori di divergenza tra i sessi per capire se sia possibile intervenire con azioni che aumentino le chances occupazionali anche della componente femminile.

Tab. 3 PERIODO DI TRANSIZIONE - TOTALE QUALIFICATI  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	472	504	552
<i>Femmine</i>	284	316	332
<i>Totale</i>	756	820	884
<i>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</i>			
<i>Maschi</i>	0,2	0,3	0,5
<i>Femmine</i>	1,5	0,7	1,1
<i>Totale</i>	0,7	0,4	0,7
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</i>			
<i>Maschi</i>	77,6	73,7	76,1
<i>Femmine</i>	60,9	62,6	62,1
<i>Totale</i>	71,3	69,4	70,8
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</i>			
<i>Maschi</i>	3,8	4,0	5,2
<i>Femmine</i>	15,6	10,9	13,1
<i>Totale</i>	8,2	6,7	8,2
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</i>			
<i>Maschi</i>	18,6	22,3	18,7
<i>Femmine</i>	23,5	26,5	24,8
<i>Totale</i>	20,5	23,9	21,0
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	38,4
<i>Femmine</i>	-	-	37,9
<i>Totale</i>	39,7	34,8	38,3

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista  
fonte: OML

In merito alle risposte ottenute, si segnala che la propensione a collaborare all'indagine non mostra un particolare sbilanciamento a favore di uno dei due sessi. Infatti, su un totale di 977 qualificati, le ragazze rappresentavano il 38,1%, cioè una quota analoga a quella espressa dalle risposte fornite dalle stesse sul totale dei soggetti contattati (37,6%), così come accade per i maschi (61,9% di qualificati e 62,4% di risposte ottenute).

Guardando alla tabella, le differenze invece si notano subito in relazione al tempo necessario per ottenere un'occupazione qualsiasi, sia essa alle dipendenze o autonoma, coerente o non coerente.

Il dato complessivo appare molto rassicurante e conferma un aspetto ormai consolidato: la notevole richiesta di qualificati della formazione professionale da parte delle imprese trentine si traduce in tempi di ricerca del lavoro che sono prossimi a zero. Per quanto riguarda la prima occupazione, a ridurre i tempi contribuisce anche il fatto che nel periodo estivo – cioè immediatamente dopo l'ottenimento della qualifica – molti degli intervistati si dedicano ad occupazioni stagionali che non rappresentano, di norma, la sistemazione definitiva trattandosi di lavori che non devono per forza avere attinenza con il titolo conseguito, ma influiscono sicuramente sull'abbassamento dei tempi d'attesa. Si noti come il tempo di attesa si stabilizzi su valori piuttosto uniformi negli ultimi tre anni, sia in relazione al dato complessivo che a quello distinto per sesso.

Il confronto per genere mette in evidenza una decisa preferenza da parte delle imprese per l'offerta maschile, che si spiega principalmente con il tipo di specializzazione che quest'ultima può vantare rispetto alla controparte, la quale - come già sottolineato in passato - tende ad autosegregarsi in corsi formativi che rivestono un appeal meno interessante (tranne per qualche eccezione, come si vedrà).

Nonostante ciò (per le qualificate è stato registrato un tempo di attesa per il primo lavoro doppio rispetto a quello imputabile alla componente maschile), i numeri mostrano che la situazione si mantiene soddisfacente anche per le ragazze, che mediamente impiegano poco più di un mese per ottenere il primo impiego, a fronte dei circa 15 giorni dei colleghi maschi.

In capo alle qualificate, la tendenza a trascorrere un tempo più lungo nella ricerca occupazionale si manifesta nell'arco di tutti i 18 mesi che formano il periodo di transizione, le ragazze utilizzano infatti una percentuale di tempo significativamente superiore rispetto alla controparte maschile: il 13,1% (corrispondente a poco più di due mesi) contro il 5,2% dei maschi (quasi un mese).

Il tempo trascorso lavorando copre pertanto circa i tre quarti del periodo in considerazione per i maschi (76,1%) e meno dei due terzi per le femmine (62,1%), una percentuale molto simile a quella rilevata negli anni precedenti.

In leggero calo rispetto allo scorso anno, per ambedue i sessi, il tempo trascorso senza lavorare né ricercare lavoro: per i qualificati maschi la percentuale si riduce al 18,7% dal 22,3%, mentre per le femmine si passa dal 26,5% del 2000 all'attuale 24,8%.

Sostanzialmente si può dire che la situazione non si discosta di molto da quella che caratterizzava le due leve precedenti e, come allora, evidenzia per la generalità dei qualificati ottime chances lavorative in termini di rapidità nell'ottenere un impiego, ma anche per quanto attiene la capacità di mantenere lo stato di occupazione. Cioè il qualificato della formazione professionale incontra scarsi ostacoli non solo al momento di ricercare il primo impiego, ma anche nelle eventuali successive fasi di passaggio ad altre occupazioni.

Il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo<sup>3</sup>, per i tre anni posti a confronto si mantiene su un valore abbastanza uniforme: di tutti i soggetti attivi intervistati, all'atto dell'intervista poco più di un terzo (38,3% nel 2001) mostrava una certa criticità oggettiva nei confronti delle opportunità occupazionali potenziali, in quanto temporaneamente<sup>4</sup> non occupato oppure impiegato con mansioni non coerenti alla formazione ricevuta.

La disaggregazione per genere, scontando relativamente alla componente maschile una maggiore incidenza dell'occupazione non coerente sull'occupazione complessiva e relativamente a quella femminile una maggiore incidenza della condizione di ricerca di lavoro, indica per motivi diversi valori decisamente uniformi per i due sessi, con, anzi, un leggero vantaggio per le ragazze: 38,4% per i qualificati e 37,9% per le qualificate.

---

<sup>3</sup> Questo tasso è costruito rapportando l'insieme dei qualificati che risultavano occupati non coerenti e alla ricerca di lavoro sul totale dei qualificati che possono considerarsi attivi (cioè occupati e alla ricerca attiva di lavoro)

<sup>4</sup> Si tenga conto del fatto che il tasso viene calcolato, per forza di cose, all'atto dell'intervista e ciò può non valorizzare le precedenti esperienze eventualmente acquisite dal qualificato

## 2.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista

Se l'analisi del periodo di transizione mette a fuoco le potenzialità a disposizione dei ragazzi nella fase di passaggio, come definita ai fini dell'indagine, il momento dell'intervista risulta certamente determinante per ottenere una fotografia più definitiva della segmentazione che definisce il gruppo degli intervistati in relazione ad uno sbocco occupazionale che abbia caratteristiche ormai stabilizzate. Non si vuole affermare che l'occupazione, ove acquisita, rappresenti la soluzione definitiva ottenuta o conseguibile dall'intervistato, ma verosimilmente indica un traguardo che può considerarsi vicino alla scelta che caratterizzerà il suo futuro lavorativo.

Il discorso è diverso per coloro che hanno optato per un ulteriore investimento formativo, i quali non si trovano ancora in una situazione stabilizzata e (nella maggior parte dei casi) non hanno affrontato alcun tipo di inserimento lavorativo. I ragazzi che al momento dell'intervista risultano svolgere il servizio militare sono, invece, solitamente già occupati ed il loro rapporto di lavoro risulta sospeso per consentire l'adempimento dell'obbligo.

Se la Tab. 2 ricostruisce la composizione percentuale della popolazione intervistata, tra occupati, non occupati e inattivi, la seguente Tab. 4 mette meglio in evidenza la condizione professionale a 18 mesi dalla qualifica. Il dato più significativo riguarda il grado di partecipazione al mercato del lavoro dell'insieme degli intervistati, che è quantificato dal tasso di attività.

Tab. 4 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TOTALE QUALIFICATI  
- valori assoluti e percentuali\* -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	472	504	552
<i>Femmine</i>	284	316	332
<i>Totale</i>	756	820	884
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	72,0	72,4	79,2
<i>Femmine</i>	79,9	77,5	78,6
<i>Totale</i>	75,0	74,4	79,0
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	70,1	69,8	75,4
<i>Femmine</i>	70,8	69,0	68,1
<i>Totale</i>	70,4	69,5	72,6
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	46,6	49,0	48,7
<i>Femmine</i>	43,0	47,8	48,8
<i>Totale</i>	45,2	48,5	48,8
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	2,7	3,6	4,8
<i>Femmine</i>	11,5	11,0	13,4
<i>Totale</i>	6,2	6,6	8,0
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	5,5	6,9	8,3
<i>Femmine</i>	15,8	15,5	16,0
<i>Totale</i>	9,4	10,2	11,2

\* I tassi di attività e di occupazione sono calcolati sul totale degli intervistati

fonte: OML

Questo tasso, che indica quanta parte della popolazione intervistata risulta occupata o in cerca di lavoro, mostra un livello partecipativo decisamente interessante per tutte le leve poste a confronto e in particolare per i qualificati 2001, anno oggetto dell'indagine<sup>5</sup>. All'atto dell'intervista 79 qualificati su 100 risultavano attivi nel mercato del lavoro e le differenze per genere sono del tutto marginali, anche se si segnala come non si assista più a quella "inversione" che vedeva prevalere la partecipazione femminile su quella maschile.

In realtà proprio la componente maschile presenta performances particolarmente brillanti nell'ultimo anno. Infatti il tasso di occupazione dei maschi evidenzia un discreto incremento rispetto al passato (circa 5 punti percentuali in più) mentre il risultato femminile si attesta ad un livello simile a quello già rilevato in precedenza (61,8% rispetto al 69,0% e al 70,8% rilevati rispettivamente nel 2000 e nel 1999).

Ciò si può spiegare principalmente con il deciso calo del numero di ragazzi che al momento dell'intervista risultavano inattivi a causa dell'adempimento degli obblighi militari: erano quasi 100 nelle due leve precedenti (rappresentando tra il 44 ed il 52% degli inattivi), mentre risultano solo 55 (29,6%) nel 2001. Del resto, le altre due principali cause di inattività, cioè il proseguimento degli studi e la non ricerca di lavoro mantengono un peso relativo (cioè in base al sesso) non dissimile da quello rilevato in passato.

Sembra di poter dire che la quota di ragazzi non più "congelata" per gli obblighi di leva abbia agevolmente trovato uno sbocco occupazionale sul mercato. Per il futuro ci si attende che la liberalizzazione dell'obbligo possa fare aumentare progressivamente sia il tasso partecipativo che quello occupazionale della componente maschile.

Relativamente alla variabile sesso i pesi tendono peraltro a uniformarsi se si analizza il grado di coerenza della professione svolta con il percorso formativo seguito. Nella leva 2001 i valori sono di fatto identici per maschi e femmine, mostrando – già dopo un anno e mezzo dalla qualifica – buone potenzialità in relazione alla possibilità di ricoprire mansioni attinenti alle capacità acquisite.

Il discorso è molto diverso, invece, per quanto riguarda il peso della disoccupazione, che continua a determinare uno squilibrio a sfavore delle qualificate. Il tasso di disoccupazione femminile è quasi triplo rispetto a quello maschile e questo differenziale tende a confermarsi nel tempo. A questo proposito va tenuto in considerazione ciò che si accennava in precedenza, cioè la tendenza per le qualificate a presentarsi sul mercato con specializzazioni meno appetibili rispetto a quelle della controparte maschile.

### **2.3 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita**

Al momento dell'intervista si dichiara occupato il 72,6% dei soggetti contattati (il 75,4% tra i maschi e il 68,1% tra le femmine), quindi quasi tre ragazzi su quattro, dopo 18 mesi, possono contare su un lavoro (più o meno stabile, più o meno coerente). E' un dato significativo perché conferma che gran parte (il 91,4%) di coloro che hanno svolto un'occupazione nei 18 mesi di transizione (nello specifico, il 93,3% dei maschi e l'88,2% delle femmine) si trova ancora sul mercato in qualità di occupato. Inoltre è indicativa la tendenza che vede aumentare nel tempo

---

<sup>5</sup> Il tasso di attività dei 15-19enni in provincia di Trento per l'anno 2002 risultava pari a 18,9%, mentre il livello più elevato di partecipazione riguardava la classe 35-44 anni (84,9%)

l'ampiezza di questa classe di intervistati rispetto alle altre due (in realtà aumentano anche i disoccupati, ma il loro peso continua a rimanere marginale).

La Tab. 5 espone i parametri di confronto che consentono di classificare gli sbocchi occupazionali ottenuti dai qualificati, sia sulla base di valutazioni soggettive espresse dagli intervistati (il definirsi occupati coerenti) che sulla base di altri elementi di comparazione, più propriamente oggettivi (la posizione nella professione, il settore di attività e il contratto di lavoro).

**Tab. 5 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TOTALE QUALIFICATI**  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	331	352	416
<i>Femmine</i>	201	218	226
<i>Totale</i>	532	570	642
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	66,5	70,2	64,7
<i>Femmine</i>	60,7	69,3	71,7
<i>Totale</i>	64,3	69,8	67,1
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Agricoltura</i>	3,0	1,1	1,1
<i>Industria</i>	48,9	45,1	50,2
<i>di cui costruzioni</i>	24,6	21,2	23,4
<i>Servizi</i>	47,9	53,9	48,4
<i>di cui commercio e p.e.</i>	30,6	33,2	31,8
<i>di cui P.A. altri servizi</i>	1,5	0,9	1,1
<i>Non risposto</i>	0,2	-	0,3
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno 15</i>	64,9	72,8	70,3
<i>16-50</i>	19,4	15,8	17,5
<i>Oltre 50 addetti</i>	15,2	11,1	12,0
<i>Non risponde</i>	0,6	0,4	0,3
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	95,3	93,4	96,2
<i>Dipendente irregolare</i>	1,7	2,5	1,7
<i>Autonomo</i>	2,8	4,2	2,0
<i>Non risponde</i>	0,2	-	-
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,2	1,3	0,5
<i>Apprendistato</i>	51,7	57,7	59,2
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	19,7	15,6	13,3
<i>Lavoro interinale</i>	0,6	0,6	0,5
<i>Tempo indeterminato</i>	17,0	14,5	16,2
<i>Tempo determinato</i>	10,5	9,2	8,7
<i>Altro</i>	0,4	1,1	1,6
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	61,8	66,5	64,3

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

In primo luogo è stato chiesto un giudizio sulla coerenza della professione svolta, da cui risulta che più dei due terzi degli occupati dell'ultima leva considerano le proprie mansioni in linea con le aspettative formative che avevano motivato la scelta del percorso di studi.

E' una percentuale<sup>6</sup> che nel dato complessivo non si discosta molto da quella registrata nelle leve precedenti, ma che nella suddivisione per sesso fa intravedere una diversificazione: le ragazze mostrano nel tempo un progressivo incremento della propria capacità di inserimento in occupazioni coerenti; i maschi invece fanno registrare un'inversione di tendenza nell'ultima leva che evidenzia per la prima volta una situazione più difficile rispetto a quella delle qualificate.

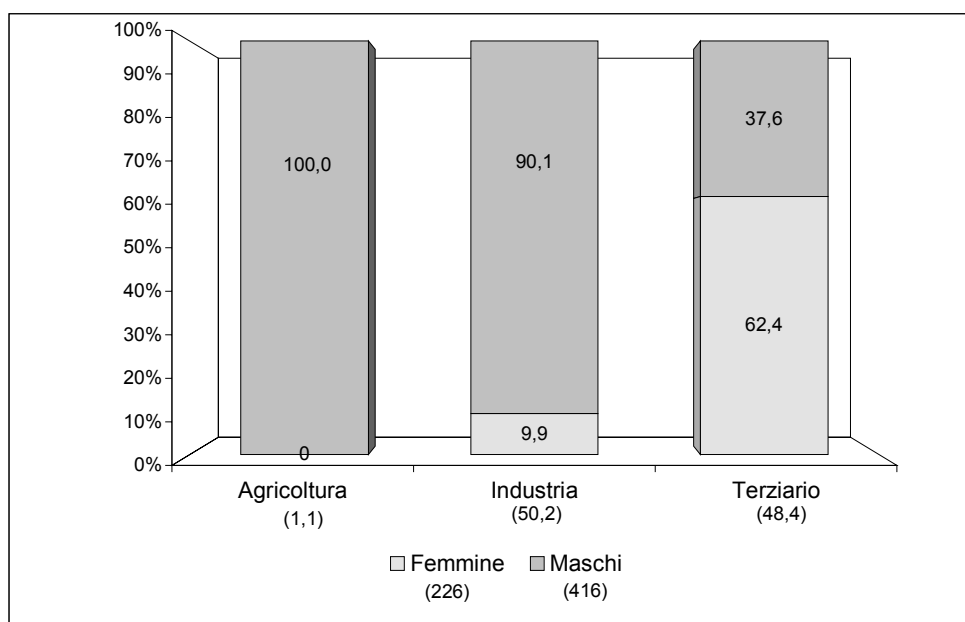
In parte ciò potrebbe essere spiegato dal deciso aumento che si è registrato nel numero assoluto di occupati maschi, che non avrebbe consentito un grado di successo nella ricerca di un'occupazione coerente pari a quello degli anni precedenti.

Tuttavia l'estremo bisogno di figure provenienti dalla formazione professionale dichiarato dalle imprese, fa supporre che possano esserci anche altre spiegazioni, e che questo andamento possa anche configurarsi come fenomeno contingente.

Molte variabili, infatti, influiscono sulla possibilità di ottenere in tempi brevi un'occupazione coerente e il dato è sempre soggetto ad una certa oscillazione.

Non molto dissimile dalla percentuale di lavoro coerente risulta la percentuale di coloro che dichiarano di utilizzare in maniera intensiva la formazione acquisita per svolgere le mansioni caratteristiche della professione svolta. E non è un caso: è verosimile infatti aspettarsi che chi ritiene di svolgere un'occupazione consona agli studi seguiti confermi anche di utilizzarne adeguatamente le nozioni apprese e viceversa. Su questo punto si verifica che le risposte ai due quesiti risultano sempre molto uniformi.

**Graf. 3**      **COMPOSIZIONE DELL'OCCUPAZIONE PER SESSO E SETTORE - TOTALE QUALIFICATI**  
- valori percentuali -



<sup>6</sup> Il tasso di occupazione coerente, presentato nella tabella precedente, era calcolato sul complesso degli intervistati, mentre questa percentuale considera solo gli occupati.

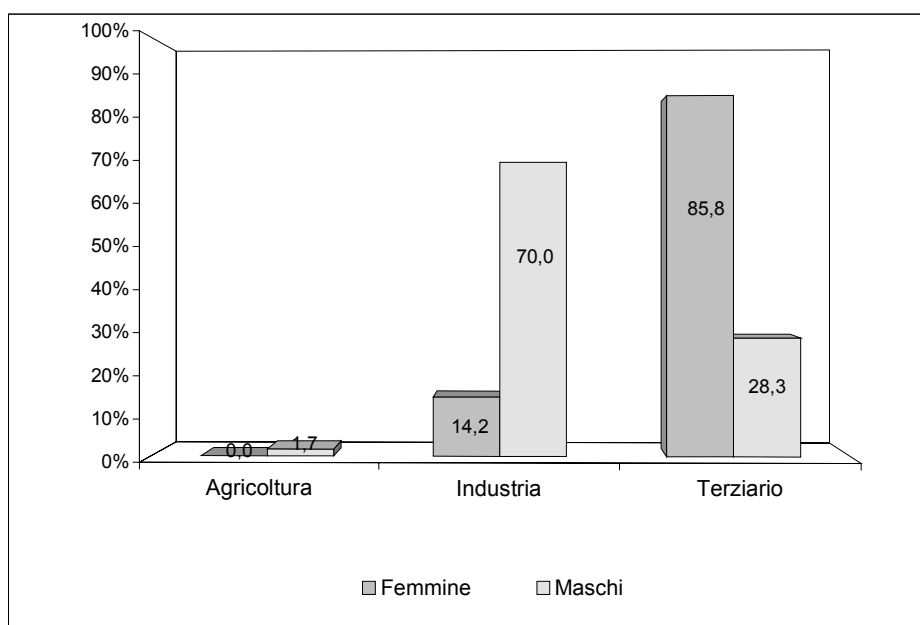
Per settore di occupazione, i lavoratori si dividono in due gruppi pressoché equivalenti: metà sono inseriti nell'industria e metà nel terziario, mentre solo l'1% degli occupati dell'ultima leva (tutti maschi) dichiara di svolgere un lavoro in agricoltura.

L'inserimento nelle aziende del comparto industriale è favorito oltre che dalla preparazione prettamente tecnica che contraddistingue la formazione dei qualificati, formazione che agevola un rapido passaggio dal mondo della scuola a quello del lavoro, come si è già visto, anche dell'elevata numerosità dei posti vacanti offerti dal mondo delle imprese.

La particolarità più macroscopica dei corsi facenti parte degli indirizzi rientranti nell'area "industria" (cioè industria-artigianato, abbigliamento, grafico) è quella di essere a quasi esclusiva partecipazione maschile.

Un esempio per tutti, il settore delle costruzioni, molto significativo in provincia di Trento, raccoglie da solo circa un quarto dei qualificati che lavorano, e di questi solo il 3% è di sesso femminile (ovviamente si tratta di ragazze impiegate nelle aree amministrative).

Graf. 4 DISTRIBUZIONE DEGLI OCCUPATI PER SESSO NEI SETTORI - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



La maggior parte delle ragazze trova invece occupazione nel terziario. In questo settore il 62,4% degli sbocchi occupazionali competono a questa componente dell'offerta di lavoro.

Nonostante il lieve decremento percentuale che il settore manifesta rispetto alla leva 1999/00, i servizi continuano a rappresentare un importantissimo bacino di assorbimento per i qualificati (come pure per il complesso dell'offerta di lavoro) e offrono occasioni occupazionali caratterizzate anche da alti livelli di flessibilità, che incontrano maggiormente il favore della componente femminile dell'offerta. All'interno del settore, il comparto del commercio e dei pubblici esercizi si conferma sempre un importante polo d'attrazione assorbendo circa un terzo dei qualificati che si presentano sul mercato.

In merito poi alla distribuzione degli occupati per dimensione dell'azienda, non si registra alcuna

particolare variazione rispetto al passato. La piccola impresa (quella che occupa meno di 15 dipendenti) assorbe il 70% di chi si dichiara occupato, un dato che risulta in linea con la tradizionale struttura economica locale. Ma se la soglia viene spostata alle aziende con meno di 50 dipendenti (come sarebbe più corretto) allora quasi 9 lavoratori su 10 risultano rientrare in questa classe. Solo il 12% degli occupati dichiara di essere alle dipendenze di imprese con più di 50 dipendenti.

In ulteriore calo, rispetto al già esiguo livello registrato negli anni scorsi, il peso del lavoro autonomo: dal 4,2% del 1999/00 la sua quota passa al 2,0% del 2000/01. Non si tratta comunque di un fattore che desti perplessità in quanto è usuale, per la fascia di età che coinvolge i ragazzi in esame, che un'esperienza di lavoro in proprio possa eventualmente caratterizzare un momento successivo del loro percorso professionale. Di conseguenza il 98,0% di chi ha risposto dichiara di lavorare alle dipendenze, quasi sempre con regolare contratto di lavoro: solo l'1,7% degli occupati afferma di prestare la propria opera senza le garanzie di legge. Si tratta di una percentuale fisiologica sotto la quale difficilmente sarà possibile spingersi, in considerazione anche del fatto che buona parte dell'occupazione è assorbita dal settore delle costruzioni e da attività stagionali (turistiche in particolare) che più di altre si prestano ad offrire occasioni lavorative non regolari. Le buone possibilità di cambiare occupazione rappresentano comunque una garanzia in relazione al fatto che la situazione di irregolarità non si protragga nel tempo.

In merito poi all'inquadramento contrattuale, si nota una tendenza all'incremento dell'utilizzo dell'apprendistato quale strumento di inserimento che: al ragazzo consente (o dovrebbe consentire) di prolungare la fase di acquisizione di competenze pratiche già iniziata nel terzo anno formativo; e all'azienda permette di modulare la retribuzione in funzione della crescente produttività del lavoratore. Gli assunti con questa tipologia contrattuale erano il 51,7% tra i qualificati del 1999 e sono il 59,2% tra quelli del 2001<sup>7</sup>. Di contro si conferma il sempre minor ricorso al contratto di formazione e lavoro, che interessa ormai solo il 13,3% degli assunti contro il 19,7% di due anni prima. Stabile appare la quota del tempo indeterminato, che copre circa un sesto di tutte le assunzioni, mentre mostra un leggero calo il tempo determinato (dal 10,5% all'8,7%). Il peso marginale che il lavoro interinale riveste nella fase di inserimento dei qualificati si mantiene pressoché costante attorno al mezzo punto percentuale.

In definitiva, quindi, si può affermare che dopo 18 mesi dalla qualifica la quota di lavoro potenzialmente stabile (considerando come tale anche l'apprendistato, in relazione al fatto che l'eventuale interruzione del rapporto è imputabile più spesso al lavoratore che al datore di lavoro) è decisamente preponderante, a conferma delle ottime chances – anche qualitative – su cui possono contare i ragazzi che effettuano la scelta della formazione professionale.

## 2.4 Le mansioni svolte

In questo tipo di indagine, la verifica della coerenza della professione segue un doppio canale: il primo si riferisce al giudizio espresso dall'intervistato e quindi si fonda sulla percezione che lo stesso ha dell'adeguatezza del lavoro in riferimento alle capacità acquisite durante lo studio. Il

---

<sup>7</sup> A livello provinciale, sul complesso delle assunzioni effettuate nell'anno 2002, il contratto di apprendistato pesava per l'11,4%.

secondo pone a confronto il tipo di qualifica ottenuto con le mansioni effettivamente svolte per verificare se esista o meno una persistenza di contenuti nel passaggio tra formazione e occupazione. Questo confronto verrà messo in evidenza nella parte successiva dove l'analisi si sposta ad approfondire i risultati ottenuti per singolo macrosettore. Tuttavia già in questa prima panoramica può risultare interessante confrontare la "graduatoria" delle professioni maggiormente ricoperte dai qualificati – distinti per sesso – con quella delle leve precedenti.

Senza sorprese si confermano nel tempo le professioni più richieste dal mercato per questa fascia di offerta lavorativa: l'elettricista per i maschi e la parrucchiera o estetista per le femmine. In relazione all'ultima leva analizzata si specifica che la prima posizione copre, rispettivamente, per i maschi il 20,9% di tutte le occupazioni dichiarate e per le femmine il 32,7%.

Si noti poi che per queste ultime seguono, nelle cinque posizioni successive, professioni riferibili esclusivamente all'area dei servizi (alle persone o alle imprese), mentre per i ragazzi prevalgono quelle dell'area industriale, anche se non manca mai la figura del cuoco, considerata la forte richiesta del comparto turistico, che infatti non riesce ad esaurirsi nell'ambito del bacino di offerta provinciale, ma deve sempre attingere a risorse esterne.

L'immagine complessiva che ne deriva è quindi quella di un mercato del lavoro ormai consolidato alla ricerca di una gamma di professionalità ben definita e di un sistema formativo che riesce, per quanto lo consente il numero degli studenti, a far fronte a tali richieste. Leggendo però i dati in abbinamento ai tassi di coerenza si può notare un certo grado di scollamento tra offerta e domanda, soprattutto tra le professioni femminili che non sempre possono considerarsi il naturale sbocco del percorso di studi seguito.

Tab. 6 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TOTALE QUALIFICATI

		ANNO SCOLASTICO										
LEVA 1998/99		LEVA 1999/00				LEVA 2000/01						
Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		Maschi		Femmine		
1)	Elettricista	Parrucchiera-estetista		Elettricista	Parrucchiera-estetista		Elettricista	Parrucchiera-estetista		Elettricista	Parrucchiera-estetista	
2)	Operatore macch. ut.	Commessa		Operatore macch. ut.	Commessa		Meccanico automobili	Commessa		Meccanico automobili	Commessa	
3)	Muratore	Cameriera		Meccanico auto	Segretaria		Muratore	Cameriera		Muratore	Cameriera	
4)	Cuoco	Cuoca		Muratore	Cuoca		Cuoco	Barista		Cuoco	Barista	
5)	Meccanico auto	Barista		Cuoco	Cameriera		Falegname	Segretaria		Falegname	Segretaria	
6)	Idraulico	Segretaria		Falegname	Barista		Idraulico	Sarta		Idraulico	Sarta	

fonte: OML

## 2.5 La propensione al cambiamento

Una volta valutato il grado di difficoltà espresso nella fase di inserimento nel mercato e verificate le potenzialità legate alla capacità di ottenere sbocchi lavorativi confacenti alle proprie caratteristiche, si cerca di approfondire – per via indiretta – la soddisfazione espressa dall'intervistato in merito alla professione ricoperta all'atto dell'intervista. Volutamente non è richiesto un giudizio diretto dell'interessato in quanto ciò risulterebbe, nella maggior parte dei casi, scarsamente significativo a causa delle troppe variabili che finirebbero per comporlo, non tutte legate all'ambito lavorativo. Si è preferito valutare due aspetti specifici e oggettivi dai quali si

ritiene di poter trarre un'indicazione più diretta e più certa sulla propensione a cambiare occupazione nel breve-medio periodo. Ciò sulla base della convinzione che esista una correlazione tra grado di soddisfazione raggiunto e volontà di cambiare.

I due indicatori utilizzati sono il tasso di mobilità e la percentuale di occupati in cerca di altra occupazione.

Il primo, applicato solamente a coloro che si dichiarano occupati al momento dell'intervista, indica quanti hanno svolto almeno un altro lavoro nell'arco del periodo di transizione. In questo modo si cerca di verificare l'attitudine del soggetto a modificare il proprio status occupazionale in presenza di elementi di negatività o quantomeno di criticità.

Il secondo, più diretto, calcola quanti – pur lavorando – sono alla ricerca attiva di un'altra occupazione.

Come si può notare dalla Tab. 7, il primo indicatore risulta molto stabile nelle tre leve analizzate e mostra una mobilità interoccupazionale che, considerando il fatto che nei primi 18 mesi spesso non mancano le esperienze lavorative a tempo determinato, non risulta particolarmente accentuato<sup>8</sup>.

In effetti, anche la percentuale di coloro che vogliono migliorare la propria posizione cercando un altro lavoro non appare molto incidente, pur se tendenzialmente in crescita.

Da questo primo affondo si ricava quindi l'impressione di una generale soddisfazione in merito alla posizione lavorativa raggiunta, anche se ciò non ci si può spingere ad emettere giudizi sul peso che riveste il fattore delle aspettative sulla volontà di cambiamento in ragazzi così giovani.

**Tab. 7 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TOTALE QUALIFICATI**  
- valori percentuali -

	ANNO SCOLASTICO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Tasso di mobilità (1)</i> <i>(solo per occupati al 18° mese)</i>	33,1	28,4	32,5
<i>Percentuale di occupati</i> <i>in cerca di altra occupazione</i>	10,5	12,1	12,3

(1) Almeno un altro lavoro oltre quello svolto al 18° mese

fonte: OML

<sup>8</sup> Il tasso di mobilità per i diplomati delle scuole medie superiori relativo alla leva 1996/97 (ultimo dato disponibile) era risultato pari al 52,1%. Peraltro occorre ricordare che la transizione al lavoro dei diplomati si determina nell'arco di un più lungo intervallo temporale, i 42 mesi, e che anche per questo un più elevato tasso di mobilità risulta coerente alle attese.

### 3. GLI ESITI DISTINTI PER MACROSETTORI

Rispetto alle finalità dell'indagine, dall'analisi delle risposte esaminate nel loro complesso sono emerse delle indicazioni interessanti. Prima di passare alla verifica degli esiti per macrosettori riteniamo pertanto opportuno richiararle brevemente.

In primo luogo sono di tutta evidenza le potenzialità che si aprono ai qualificati in termini di opportunità occupazionali non appena concluso il triennio formativo.

Non è una novità ma una conferma, che sottolinea quanto le imprese trentine (come accade comunque anche nel resto del Paese) richiedano da tempo al sistema scolastico/formativo figure professionali che lo stesso, per molteplici motivi, spesso non riesce a fornire. I ridottissimi tempi di attesa per ottenere un'occupazione chiariscono bene questa situazione, che pone i qualificati in una posizione di vantaggio rispetto a chi ha scelto percorsi scolastici più articolati, sebbene in generale si possa dire che il mercato assorba senza eccessive difficoltà tutta la forza lavoro in uscita dal sistema scolastico.

Si fa sempre più chiara però la difficoltà delle imprese trentine a reperire figure operaie all'interno dei confini provinciali, con la conseguenza di doversi rivolgere a personale esterno, spesso straniero.

Nonostante queste premesse, la formazione professionale di base sembra sempre relegata ad un ruolo secondario (i numeri degli iscritti confermano ancora questa tendenza) che difficilmente appare modificabile senza interventi di sensibilizzazione alle reali necessità del mercato.

Un secondo aspetto che emerge riguarda la difformità degli esiti in relazione al sesso degli intervistati. Ancora una volta non si tratta di un aspetto nuovo, che però va monitorato nel tempo per verificare il protrarsi eventuale di situazioni di squilibrio che tendono a sedimentare posizioni di segregazione per genere decisamente non produttive. Su questo punto può dire molto di più l'analisi per macrosettore che seguirà.

Il terzo elemento che si manifesta dai confronti intertemporali è rappresentato dal carattere di relativa staticità che investe il sistema della formazione (come quello della scuola in generale, peraltro).

In particolare preoccupa il fatto che gli elementi di criticità appena rilevati tendano a confermarsi nel tempo senza che il sistema riesca ad esprimere solleciti interventi di adeguamento dal proprio interno.

Non ci troviamo però di fronte ad una situazione immutabile, in quanto le istanze del mercato – almeno nel medio periodo – hanno trovato una risposta a livello istituzionale, che si è tradotta in modifiche strutturali ai corsi di studi.

E' accaduto con il passaggio dal biennio al triennio formativo, che ha introdotto tra l'altro l'obbligatorietà dello stage in azienda. Accadrà nuovamente con l'entrata a regime della riforma Moratti<sup>9</sup>, che prevede, oltre ad un ulteriore allungamento del ciclo formativo, più ampie opportunità di passaggio dalla formazione alla scuola e viceversa.

Tuttavia è l'analisi per singoli macrosettori che può far emergere i veri elementi distintivi che definiscono le peculiarità di un percorso rispetto agli altri, sia in termini di caratterizzazione specifica (soprattutto sotto l'aspetto del gradimento da parte dei ragazzi), che di opportunità occupazionali.

---

<sup>9</sup> Legge 28 marzo 2003, n.53

Porre a confronto i diversi percorsi formativi riveste quindi una duplice finalità: in primo luogo verificare se e in che termini si possono cogliere elementi di variazione che manifestino nuove tendenze nell'ambito delle scelte operate dai ragazzi, cioè accertare se le dinamiche del mercato vengono colte dal sistema a prescindere da interventi di carattere "correttivo" posti in essere dall'esterno.

In secondo luogo accertare la persistenza di indirizzi formativi più efficaci di altri nel fornire opportunità di inserimento lavorativo coerente, il che confermerebbe quanto già messo in evidenza chiaramente nelle indagini precedenti, cioè la settorializzazione che contraddistingue i due sessi nella scelta del percorso.

## 4. I QUALIFICATI DEL SETTORE INDUSTRIA

Tab. 8 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 1998/99		LEVA 1999/00		LEVA 2000/01	
Totale qualificati contattati	432		453		506	
Risposte ottenute	400		420		469	
Percentuale di risposte	92,6		92,7		92,7	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Nei 18 mesi dal conseguimento del diploma all'intervista:</i>						
hanno svolto almeno un'occupazione	387	96,8	394	93,8	432	92,1
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	279	69,8	301	71,7	320	68,2
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	153	38,3	154	36,7	180	38,4
non hanno mai lavorato	13	3,3	26	6,2	37	7,9
<i>Al momento dell'intervista:</i>						
erano occupati	291	72,8	302	71,9	371	79,1
- di cui occupati per la prima volta	187	64,3	215	71,2	233	62,8
- di cui occupati coerenti	198	68,0	214	70,9	243	65,5
- di cui occupati incoerenti	93	32,0	88	29,1	128	34,5
- di cui lavoratori autonomi	6	2,1	9	3,0	4	1,1
- di cui lavoratori dipendenti	285	97,9	293	97,0	367	98,9
- di cui dipendenti pubblici	3	1,1	2	0,7	2	0,5
- di cui dipendenti privati	282	98,9	291	99,3	365	99,5
- di cui con regolare contratto	283	99,3	289	98,6	364	99,2
- di cui senza regolare contratto	2	0,7	4	1,4	3	0,8
erano disoccupati	2	0,5	9	2,1	12	2,6
- di cui inoccupati	1	50,0	2	22,2	6	50,0
- di cui disoccupati in senso stretto	1	50,0	7	77,8	6	50,0
erano inattivi	107	26,8	109	26,0	86	18,3
- di cui studenti	27	25,2	31	28,4	44	51,2
- di cui militari	76	71,0	71	65,1	39	45,3
- di cui non in cerca di lavoro	4	3,7	7	6,4	3	3,5

fonte: OML

## 4.1 Il periodo di transizione

Sono tre gli indirizzi formativi (più precisamente i macrosettori) che consentono ai ragazzi di ottenere una qualifica idonea per uno sbocco occupazionale nell'ambito del settore secondario: "Industria e artigianato", "Abbigliamento" e "Grafico". Le qualifiche ottenibili sono complessivamente 11: otto per il macrosettore Industria, una per l'Abbigliamento e due per il Grafico. La diversa articolazione dell'offerta indica come esista uno sbilanciamento verso le specializzazioni del primo macrosettore, che sono in effetti le più richieste dalle aziende e che raggruppano la maggior parte dei qualificati dell'industria intervistati (418 su 469, cioè l'89,1%). Si conferma poi l'estrema polarizzazione che ha sempre caratterizzato la distribuzione dei qualificati per genere: tra i 418 intervistati che hanno ottenuto la qualifica nel macrosettore

“Industria e artigianato” non è presente alcuna femmina<sup>10</sup>. Al contrario, nessun maschio ha frequentato il corso per ottenere la qualifica nel macrosettore “Abbigliamento”, come era avvenuto già nei due anni precedenti. Il macrosettore “Grafico” risulta il più bilanciato sotto questo aspetto: per la leva 2000/01 si contano 28 qualificati (che hanno partecipato all’indagine) dei quali il 60,7% erano maschi ed il 39,3% femmine<sup>11</sup>.

Come si accennava poc’anzi, questa suddivisione estrema tende a confermarsi nel tempo e difficilmente potrà essere modificata in quanto derivante principalmente da sollecitazioni culturali e modelli sociali che nulla hanno a che vedere con un razionale approccio alle potenzialità occupazionali offerte dalle due alternative in campo. Una divaricazione che si ritrova, peraltro, pur con intensità meno evidente, anche in certi indirizzi delle scuole superiori e dell’Università. Ciò che rende più critica la situazione all’interno del sistema della formazione professionale è il fatto che tale polarizzazione si accompagna a ben distinti indici di gradimento delle qualifiche da parte delle aziende con conseguente riflesso sulle opportunità di un adeguato inserimento lavorativo. Le mansioni più ricercate, come specificato, sono quelle legate alle qualifiche “industriali” mentre le meno richieste sono proprio quelle a maggior (anzi esclusiva) partecipazione femminile: quelle dell’abbigliamento.

Il tempo di attesa per ottenere la prima occupazione, ad esempio, risulta triplicato per le ragazze dell’Abbigliamento rispetto ai qualificati dell’Industria/artigianato, nonostante le performances migliori (come è sempre accaduto anche in passato) siano riferibili agli studenti che hanno ottenuto il titolo nel macrosettore Grafico, che vede una partecipazione mista (rispettivamente 1,6, 0,5 e 0,4 mesi).

Anche la distribuzione del tempo impiegato nei 18 mesi di transizione indica una maggior capacità occupazionale dei qualificati dell’Industria (79,5% del tempo trascorso in stato di occupazione) e una decisamente inferiore per le ragazze del macrosettore Abbigliamento (44,9%). In linea generale ciò non indicherebbe di per sé minori potenzialità in capo al sesso femminile, ma solo un diverso investimento del tempo, che potrebbe essere stato utilizzato per attività formative supplementari (quali, ad esempio, corsi brevi di approfondimento o perfezionamento). In tal senso, il maggior tempo trascorso in stato di inattività e la più alta percentuale di studenti rilevati al momento dell’intervista potrebbero confermare questa tendenza. Tuttavia non si può trascurare il fatto che il tempo trascorso alla ricerca di lavoro risulta decisamente superiore per le ragazze dell’Abbigliamento rispetto a quanto accade per i qualificati degli altri due macrosettori (22,2% del tempo rispetto al 2,2% e al 4,6% del Grafico e dell’Industria). Questa dilatazione dei tempi di ricerca induce a ritenere, anzi a confermare, che il corso di operatore per l’Abbigliamento non offra le medesime opportunità di inserimento nel mercato che si prospettano per gli altri qualificati, anche in considerazione di una più scarsa presenza di occupati coerenti al momento dell’intervista.

La contemporanea presenza di un’alta quota di occupati non coerenti e di soggetti in cerca di lavoro porta quindi a definire per queste ragazze un tasso di difficoltà nell’inserimento lavorativo che, seppure in calo rispetto agli anni precedenti, risulta più alto della media (47,1% nel 2001,

---

<sup>10</sup> Solo la leva 1998/99 vedeva la presenza di una qualificata su 355.

<sup>11</sup> Nel valutare l’attendibilità dei risultati, non va trascurata l’alta variabilità derivante dal numero particolarmente contenuto di intervistati presenti in alcuni macrosettori.

contro il 61,5% del 2000 ed il 75,0% del 1999).

Vale la pena sottolineare anche gli ottimi risultati imputabili ai qualificati del macrosettore Grafico (pur considerando l'esiguità del gruppo intervistato, i dati si confermano nel tempo): il tempo trascorso alla ricerca di lavoro, che risulta il più basso in assoluto, così come il tempo medio di attesa per il primo lavoro, sintomo di un più alto gradimento da parte delle imprese. Lo confermano la discreta quota di tempo trascorsa lavorando e soprattutto il bassissimo tasso di difficoltà incontrato. L'alta percentuale di tempo trascorso in condizione di inattività si correla alla massiccia presenza di qualificati che hanno optato per il proseguimento dell'iter formativo in luogo di un'immediata occupazione (la metà, al momento dell'intervista).

#### **4.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista**

Quanto appena anticipato circa i fattori che determinano il differenziale tra qualifiche "forti" e "deboli" nella fase di transizione, viene di fatto confermato nei dati riferibili alla condizione professionale al momento dell'intervista. Partendo, ad esempio, dalla percentuale di intervistati che si dichiara ancora dedita agli studi, si può immediatamente constatare la gradualità che contraddistingue i tre gruppi: con una percentuale di studenti pari al 5,7%, si rileva una scarsissima propensione al proseguimento degli studi per i qualificati dell'Industria/artigianato che non trovano difficoltà ad ottenere un impiego in tempi molto brevi; una maggiore predisposizione a ricercare ulteriori possibilità di specializzazione da parte delle qualificate dell'Abbigliamento (la percentuale di studenti si attesta al 26,1%) e, ancor più, da parte dei qualificati del macrosettore Grafico che raggiungono la quota del 50%. Se il comportamento dei primi risulta costante nel tempo, l'atteggiamento degli altri due gruppi appare più variabile, legato verosimilmente anche in questo caso alle maggiori o minori opportunità occupazionali colte in fase di conclusione del ciclo di studi e per il Grafico ad una esigenza di ulteriore specializzazione formativa.

I tassi di partecipazione, tranne che per i formati del macrosettore Grafico, appaiono in genere molto alti anche se poi la presenza sul mercato determina risultati assai diversi a seconda della qualifica spendibile. Si assestano rispettivamente al 46,4% per il Grafico, al 73,9% per l'Abbigliamento e all'84,5% per l'Industria/artigianato.

Per i ragazzi dell'Industria/artigianato, ad alti tassi di occupazione si accompagnano bassissimi tassi di disoccupazione (2,6% nel 2000/01), mentre nel settore dell'Abbigliamento si registra la più alta quota di disoccupati. In una situazione intermedia si pongono i 28 intervistati con qualifica di operatore grafico (operatore di stampa e di pre stampa) per i quali si assiste alla piena occupazione della componente femminile e ad una discreta presenza di disoccupati (12,5%) nella controparte maschile. E' la prima volta in tre anni che si assiste alla presenza di disoccupati tra i qualificati del settore Grafico.

Per quanto riguarda la qualità del lavoro conseguito, i migliori risultati spettano ancora ai qualificati del macrosettore Industria/artigianato, tra i quali un intervistato su due dichiara di svolgere attualmente un'occupazione coerente con il percorso formativo completato. Gli altri due gruppi, per quanto riguarda l'ultima leva considerata, si equiparano, mostrando un tasso di occupazione coerente del 39% circa.

### 4.3 Le mansioni svolte

Come già brevemente accennato nella parte generale, l'indagine vuole approfondire gli specifici sbocchi che si aprono ai qualificati della formazione professionale di base, al fine di verificare il grado di richiesta e di assorbimento delle varie figure che il sistema riesce a presentare alle imprese.

Si tratta, in definitiva, di un riscontro "sul campo" della validità degli interventi di orientamento sempre più utilizzati nel triennio formativo e volti a favorire l'incontro tra la domanda e la potenziale offerta di lavoro. La verifica a posteriori della coerenza delle mansioni dichiarate rispetto al percorso frequentato può dire qualcosa sull'efficacia di tali interventi oltre a permettere un riscontro oggettivo delle valutazioni espresse dagli intervistati in merito alla propria situazione occupazionale. Ci si aspetta, cioè, che, in presenza di un alto numero di giudizi positivi riguardo alla coerenza del lavoro svolto, si manifesti un'altrettanto elevata percentuale di professioni realmente attinenti al macrosettore di provenienza.

In definitiva si può affermare che questa verifica conferma i risultati già acquisiti, mostrando innanzitutto come all'interno del macrosettore Industria/artigianato si concentri un'alta quota di professioni coerenti<sup>12</sup> (in realtà tutte le figure elencate nelle prime sette posizioni della graduatoria devono ritenersi idonee ad esprimere le capacità acquisite nei corsi che compongono il macrosettore). Parallelamente appaiono molto meno attinenti le mansioni dichiarate dalle qualificate dell'Abbigliamento, delle quali non più del 20/30% possono considerarsi realmente coerenti con l'indirizzo scelto. Il macrosettore Grafico infine esprime, come sempre, un'alta percentuale di professioni rientranti tra gli sbocchi caratteristici del tipo di qualifica: non meno di tre su quattro occupati dichiarano infatti anche nel 2001 di svolgere sul lavoro mansioni che risultano adeguate agli studi intrapresi.

Vale la pena sottolineare come, generalmente, la percezione della coerenza da parte dei ragazzi porti a valutazioni (soggettive) più prudenti rispetto a quelle desumibili dal puro confronto tra professione svolta e qualifica ottenuta (valutazione oggettiva). Ciò può essere motivato dal peso che le aspettative personali rivestono sull'immaginario della professione ideale, al punto da deprimere il giudizio complessivo in conseguenza dell'intervento di fattori, spesso relazionali, che poco hanno a che vedere con la semplice spendibilità delle capacità acquisite. Tuttavia non vanno sottovalutati questi aspetti, che contribuiscono a pieno titolo a definire quel quadro di soddisfazione generale a cui ogni lavoratore dovrebbe aspirare. I due strumenti di valutazione, quindi, vanno sempre utilizzati in funzione delle informazioni che possono fornire, senza che uno prevalga sull'altro. Un certo scollamento tra i risultati ottenuti con i due sistemi, quindi, è più che giustificato e correlato ai diversi elementi di giudizio che li determinano.

Con riferimento specifico ai risultati di quest'indagine, non deve pertanto stupire che il tasso di occupazione coerente rilevato a seguito delle dichiarazioni dei qualificati del macrosettore Industria risulti "solo" del 53,4% e per i qualificati del Grafico del 39,3%. Di segno opposto il risultato per il macrosettore dell'Abbigliamento con un tasso di occupazione coerente superiore, nella percezione delle intervistate, alla percentuale di sbocchi occupazionali oggettivamente contrettizzati in professioni correlate ai contenuti professionalizzanti del corso.

---

<sup>12</sup> Le valutazioni si riferiscono all'ultima leva considerata

#### 4.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita

Tra i fattori che concorrono a definire la qualità e - più in generale - le peculiarità del lavoro, il questionario proposto prende in considerazione i seguenti: la percentuale di occupati coerenti<sup>13</sup>, i settori di occupazione, la dimensione aziendale, la subordinazione e il tipo di contratto stipulato. Quale elemento di verifica dell'efficacia del sistema formativo nel concorrere a procurare opportunità occupazionali in linea con le finalità e con le competenze trasmesse nel triennio, viene infine richiesto agli intervistati un giudizio sul reale utilizzo delle nozioni tecnico-pratiche apprese durante il corso.

Partendo da quest'ultimo punto si può affermare che i giudizi sulla spendibilità della formazione ottenuta sono in generale molto positivi, con una prevedibile variabilità in relazione ai macrosettori. Il massimo grado di trasferibilità delle competenze viene dichiarato dai qualificati del macrosettore Grafico con percentuali di utilizzo vicine al 100% in tutti gli anni considerati. Segue l'Industria/artigianato, con circa due occupati su tre che giudicano buono o totale l'utilizzo delle competenze apprese e infine l'abbigliamento che nell'ultima leva mostra una percentuale di valutazioni positive di poco superiore al 50%. Secondo lo stesso ordine di priorità si sviluppa la quota di occupati che dichiarano di svolgere un'attività coerente con gli studi appena conclusi: le differenze tra i due parametri appaiono sempre molto contenute (spesso inesistenti) a dimostrazione della fondatezza dei giudizi espressi dai ragazzi intervistati.

Il confronto temporale mette in evidenza una certa variabilità della percentuale di occupati coerenti, soprattutto tra la penultima e l'ultima leva, per la quale si assiste ad un decremento di più di sei punti che porta il valore al livello più basso degli ultimi tre anni. In parte questo fatto può essere attribuito all'aumento non indifferente (+22,4%) di qualificati che dichiarano di trovarsi in stato di occupazione all'atto dell'intervista. Ciò può portare, in linea generale, all'abbassamento della quota generale di coloro che riescono ad ottenere lavori coerenti anche se – considerando la richiesta delle aziende – si può supporre che il fenomeno sia legato ad un temporaneo mancato incontro tra l'offerta disponibile e la domanda di queste specifiche figure.

In merito ai settori economici nei quali si concretizza l'esperienza lavorativa degli occupati, si assiste ad una marcata bipartizione che coinvolge il secondario ed il terziario, mentre l'agricoltura risulta assorbire un numero esiguo di qualificati. Ciò appare in maniera evidente per i qualificati dell'Industria/artigianato, dei quali il 78% trova occupazione nel settore secondario, con una quota decisamente rilevante (più del 40% degli occupati) che si concentra nel comparto delle costruzioni. La restante parte (attorno al 20%) dichiara di lavorare nel terziario e più precisamente, quasi sempre, in attività del commercio o dei pubblici esercizi. Marginale (2%) la presenza di occupati in agricoltura.

Per i qualificati del macrosettore Grafico la polarizzazione soprattutto verso impieghi di natura industriale (o artigiana) appare ancora più marcata: più dell'80% degli occupati stava lavorando nel secondario all'atto dell'intervista (nessuno nelle costruzioni), mentre i restanti risultavano occupati nei servizi. Nulla la presenza in agricoltura.

La distribuzione delle qualificate dell'Abbigliamento appare un po' più uniforme: due su tre

---

<sup>13</sup> Pur trattandosi anche in questo caso di un giudizio espresso dagli intervistati, la popolazione di riferimento qui è quella degli occupati, non di tutti gli intervistati come accadeva per il tasso di occupazione coerente.

dichiarano un'occupazione nel terziario (specificamente nel commercio o nei pubblici esercizi) ed una nell'industria. Anche in questo caso non si segnala alcuna occupata nell'agricoltura, almeno nelle ultime due leve analizzate.

In definitiva si può dire che esiste una discreta correlazione tra indirizzo formativo e settore di occupazione, anche se quest'ultima informazione fornisce un'immagine molto parziale del contesto lavorativo nel quale si trova immerso l'intervistato, che va completata con gli altri elementi di approfondimento. In particolare la regolarità della posizione<sup>14</sup> e il tipo di rapporto di lavoro possono aiutare a definire meglio il livello qualitativo del lavoro. Per il primo aspetto non sorge alcun dubbio sul fatto che a 18 mesi dalla qualifica (tutti) i ragazzi possono contare su un inquadramento regolare: il peso del lavoro nero è praticamente nullo, con solo una lievissima incidenza per i qualificati dell'Industria, imputabile all'alta percentuale di occupazione registrata nel comparto delle costruzioni. Per quanto attiene invece all'inquadramento contrattuale, la situazione appare più articolata, pur con una netta prevalenza di contratti a termine (tra i quali facciamo rientrare quelli di apprendistato, anche se questi – per esperienza<sup>15</sup> – rappresentano rapporti con alta garanzia di conversione in contratti a tempo indeterminato). In linea generale l'apprendistato determina quel naturale proseguimento dell'esperienza formativa che lo rende il contratto tipico per questa fascia di offerta di lavoro. Segue, per gli stessi motivi, il contratto di formazione e lavoro, che però assume sempre minor gradimento a causa delle restrizioni alla sua applicazione, nonché per la più modesta convenienza economica che ne deriva all'azienda. Quasi nullo il ricorso al lavoro interinale, se non – in scarsa misura – nell'industria. L'applicazione di contratti a tempo indeterminato, infine, non appare prevalente nella fase di inserimento occupazionale e soprattutto riveste un alto grado di variabilità sia in relazione al gruppo di occupati (si noti, ad esempio, che nessuna ragazza dell'Abbigliamento ha ottenuto un lavoro a tempo indeterminato, nell'ultima leva), sia in base agli anni considerati.

Un ultimo ambito di indagine riguarda la dimensione dell'impresa nella quale l'intervistato presta la propria opera. I risultati delineano un quadro di riferimento già conosciuto e tipico per la nostra struttura economica: decisa prevalenza di piccole e piccolissime imprese con scarsa incidenza per quelle con più di 50 dipendenti, tranne che nel settore industriale dove queste ultime riescono ad offrire circa il 14% delle opportunità occupazionali.

#### **4.5 La propensione al cambiamento**

Le opportunità occupazionali che i qualificati dei tre macrosettori riescono ad ottenere sono generalmente associate, come visto, ad un elevato gradimento personale. Nonostante la variabilità temporale e le specifiche differenze che sono state sottolineate a livello di gruppi di qualifica, ci si attende che gli indicatori che misurano la propensione a mutare impiego mostrino valori piuttosto contenuti.

In realtà, la percentuale di occupati che dichiara di essere alla ricerca di un nuovo lavoro risulta inferiore alla media generale (12,3%) solo per il macrosettore Industria/artigianato, mentre appare

---

<sup>14</sup> Ci si riferisce chiaramente ai soli lavoratori dipendenti, che rappresentano peraltro il 99% degli occupati intervistati.

<sup>15</sup> Si veda: Osservatorio del Mercato del Lavoro, 1992, "Transizione scuola-lavoro e percorsi lavorativi dei qualificati della formazione professionale", pag. 85

leggermente più elevata per gli altri due gruppi.

Chiaramente le variabili che spingono a ricercare una nuova occupazione sono molteplici e non possono essere approfondite in questo contesto; si sottolinea tuttavia la tendenza: in tutti i macrosettori la percentuale di coloro che si dichiarano pronti a cambiare l'attuale occupazione risulta in crescita.

Il tasso di mobilità<sup>16</sup>, poi, evidenzia un andamento più articolato, in base al quale solo il settore dell'Abbigliamento indica una dinamicità nel cambiamento dell'occupazione superiore al valore registrato a livello aggregato (e riportato nella prima parte dell'indagine). In ogni caso si conferma la correlazione inversa che lega questo indicatore al tasso di occupazione coerente, come dire che l'ottenimento di un impiego qualsiasi rappresenta una soluzione necessariamente temporanea e porta prima o poi a ricercare sbocchi più stabili.

---

<sup>16</sup> Il tasso di mobilità è calcolato rapportando il numero di occupati al momento dell'intervista che dichiaravano di aver svolto almeno un altro lavoro, con la totalità degli intervistati.

Tab. 9 **PERIODO DI TRANSIZIONE - INDUSTRIA**  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale qualificati contattati</i>	385	405	452
<i>Risposte ottenute</i>			
<i>Maschi</i>	354	375	418
<i>Femmine</i>	1	0	0
<i>Totale</i>	355	375	418
<i>Percentuale risposte</i>	92,2	92,6	92,5
<i>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</i>			
<i>Maschi</i>	0,2	0,3	0,5
<i>Femmine</i>	0,0	-	-
<i>Totale</i>	0,2	0,3	0,5
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</i>			
<i>Maschi</i>	81,2	76,5	79,5
<i>Femmine</i>	66,7	-	-
<i>Totale</i>	81,2	76,5	79,5
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</i>			
<i>Maschi</i>	2,3	3,2	4,6
<i>Femmine</i>	0,0	-	-
<i>Totale</i>	2,3	3,2	4,6
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</i>			
<i>Maschi</i>	16,5	20,4	15,8
<i>Femmine</i>	33,3	-	-
<i>Totale</i>	16,6	20,4	15,8
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	36,8
<i>Femmine</i>	-	-	-
<i>Totale</i>	33,3	30,3	36,8

<sup>1</sup> Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista  
fonte: OML

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale qualificati contattati</i>	21	26	26
<i>Risposte ottenute</i>			
<i>Maschi</i>	0	0	0
<i>Femmine</i>	20	24	23
<i>Totale</i>	20	24	23
<i>Percentuale risposte</i>	95,2	92,3	88,5
<i>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	2,0	0,4	1,6
<i>Totale</i>	2,0	0,4	1,6
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	32,5	47,9	44,9
<i>Totale</i>	32,5	47,9	44,9
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	15,8	4,9	22,2
<i>Totale</i>	15,8	4,9	22,2
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	51,7	47,2	32,9
<i>Totale</i>	51,7	47,2	32,9
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	-	-	47,1
<i>Totale</i>	75,0	61,5	47,1

<sup>1</sup> Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista  
fonte: OML

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale qualificati contattati</i>	26	22	28
<i>Risposte ottenute</i>			
<i>Maschi</i>	16	18	17
<i>Femmine</i>	9	3	11
<i>Totale</i>	25	21	28
<i>Percentuale risposte</i>	96,2	95,5	100,0
<i>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</i>			
<i>Maschi</i>	0,9	0,1	0,4
<i>Femmine</i>	1,4	0,0	0,4
<i>Totale</i>	1,1	0,1	0,4
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</i>			
<i>Maschi</i>	84,0	72,5	49,6
<i>Femmine</i>	88,3	33,3	46,5
<i>Totale</i>	85,6	66,9	48,4
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</i>			
<i>Maschi</i>	7,6	0,6	2,6
<i>Femmine</i>	8,0	0,0	1,5
<i>Totale</i>	7,8	0,5	2,2
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</i>			
<i>Maschi</i>	8,3	26,9	47,7
<i>Femmine</i>	3,7	66,7	52,0
<i>Totale</i>	6,7	32,5	49,4
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)</i>	4,8	18,2	15,4

<sup>1</sup> Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè qualificati attivi) al momento dell'intervista  
fonte: OML

Tab. 10 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	354	375	418
<i>Femmine</i>	1	0	0
<i>Totale</i>	355	375	418
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	74,3	76,5	84,5
<i>Femmine</i>	100,0	-	-
<i>Totale</i>	74,4	76,5	84,5
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	74,0	74,9	82,3
<i>Femmine</i>	100,0	-	-
<i>Totale</i>	74,1	74,9	82,3
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	49,7	53,3	53,4
<i>Femmine</i>	0,0	-	-
<i>Totale</i>	49,6	53,3	53,4
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	0,4	2,1	2,6
<i>Femmine</i>	0,0	-	-
<i>Totale</i>	0,4	2,1	2,6
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	3,7	6,0	5,7
<i>Femmine</i>	0,0	-	-
<i>Totale</i>	3,7	6,0	5,7

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	0	0	0
<i>Femmine</i>	20	24	23
<i>Totale</i>	20	24	23
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	40,0	54,2	73,9
<i>Totale</i>	40,0	54,2	73,9
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	35,0	41,7	65,2
<i>Totale</i>	35,0	41,7	65,2
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	10,0	20,8	39,1
<i>Totale</i>	10,0	20,8	39,1
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	12,5	23,1	11,8
<i>Totale</i>	12,5	23,1	11,8
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	55,0	41,7	26,1
<i>Totale</i>	55,0	41,7	26,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	16	18	17
<i>Femmine</i>	9	3	11
<i>Totale</i>	25	21	28
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	81,3	55,6	47,1
<i>Femmine</i>	88,9	33,3	45,5
<i>Totale</i>	84,0	52,4	46,4
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	81,3	55,6	41,2
<i>Femmine</i>	88,9	33,3	45,5
<i>Totale</i>	84,0	52,4	42,9
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	81,3	44,4	35,3
<i>Femmine</i>	77,8	33,3	45,5
<i>Totale</i>	80,0	42,9	39,3
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	0,0	0,0	12,5
<i>Femmine</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Totale</i>	0,0	0,0	7,7
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	12,5	16,7	47,1
<i>Femmine</i>	11,1	66,7	54,5
<i>Totale</i>	12,0	23,8	50,0

fonte: OML

**Tab. 11 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - INDUSTRIA**  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO								
LEVA 1998/99			LEVA 1999/00			LEVA 2000/01		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
<i>Elettricisti</i>	54	20,5	<i>Elettricisti</i>	53	18,9	<i>Elettricisti</i>	87	25,3
<i>Muratori</i>	25	9,5	<i>Operatori macchine utensili</i>	27	9,6	<i>Meccanici - riparatori di automobili</i>	42	12,2
<i>Meccanici - riparatori di automobili</i>	16	6,1	<i>Meccanici - riparatori di automobili</i>	25	8,9	<i>Muratori</i>	23	6,7
<i>Idraulici</i>	15	5,7	<i>Muratori</i>	20	7,1	<i>Falegnami</i>	20	5,8
<i>Operatori macchine utensili</i>	12	4,6	<i>Falegnami</i>	17	6,0	<i>Idraulici</i>	17	4,9
<i>Saldatori</i>	9	3,4	<i>Idraulici</i>	13	4,6	<i>Operatori macchine utensili</i>	13	3,8
<i>Riparatori app. elettromeccanici</i>	9	3,4	<i>Fonditori</i>	11	3,9	<i>Magazzinieri</i>	10	2,9
<i>Altri operai</i>	36	13,7	<i>Altri operai</i>	38	13,5	<i>Altri operai</i>	28	8,1
<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	47	17,9	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	48	17,1	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	69	20,1
<i>Altre professioni</i>	40	15,2	<i>Altre professioni</i>	29	10,3	<i>Altre professioni</i>	35	10,2
<b>Totale occupati</b>	<b>263</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>281</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>344</b>	<b>100,0</b>

MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO								
LEVA 1998/99			LEVA 1999/00			LEVA 2000/01		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
<i>Agricoltori</i>	2	28,6	<i>Sarti</i>	5	50,0	<i>Commessi</i>	8	53,3
<i>Sarti</i>	1	14,3	<i>Professioni intermedie nei servizi sociali</i>	1	10,0	<i>Sarti</i>	3	20,0
<i>Valigiai</i>	1	14,3	<i>Personale di segreteria</i>	1	10,0	<i>Magazzinieri</i>	1	6,7
<i>Odontotecnici</i>	1	14,3	<i>Baristi</i>	1	10,0	<i>Elettricisti</i>	1	6,7
<i>Commessi</i>	1	14,3	<i>Addetti a lavanderie e tintorie</i>	1	10,0	<i>Artigiani e operai delle lav. alimentari</i>	1	6,7
<i>Addetti alle vendite</i>	1	14,3	<i>Agricoltori</i>	1	10,0	<i>Tappezzieri</i>	1	6,7
<b>Totale occupati</b>	<b>7</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>

MACROSETTORE GRAFICO								
LEVA 1998/99			LEVA 1999/00			LEVA 2000/01		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
<i>Operatori lavorazione del metallo</i>	7	33,3	<i>Operai poligrafici</i>	5	45,5	<i>Tecnici della stampa e dell'editoria</i>	7	58,3
<i>Operai poligrafici</i>	6	28,6	<i>Compositori tipografici</i>	3	27,3	<i>Conduttori macch. per la stampa</i>	2	16,7
<i>Compositori tipografici</i>	2	9,5	<i>Specialisti pubbliche relazioni</i>	1	9,1	<i>Commessi</i>	1	8,3
<i>Rilegatori</i>	2	9,5	<i>Bancari</i>	1	9,1	<i>Lastroferratori</i>	1	8,3
<i>Tecnici della pubblicità</i>	1	4,8	<i>Commessi</i>	1	9,1	<i>Gioiellieri orafi e assimilati</i>	1	8,3
<i>Tecnici produzione radio e tv</i>	1	4,8						
<i>Altre professioni</i>	2	9,5						
<b>Totale occupati</b>	<b>21</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>11</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>

fonte: OML

Tab. 12 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - INDUSTRIA  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	INDUSTRIA E ARTIGIANATO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	262	281	344
<i>Femmine</i>	1	0	0
<i>Totale</i>	263	281	344
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	67,2	71,2	64,8
<i>Femmine</i>	0,0	-	-
<i>Totale</i>	66,9	71,2	64,8
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Agricoltura</i>	1,1	1,8	2,0
<i>Industria</i>	79,1	76,2	78,2
<i>di cui Costruzioni</i>	46,4	40,2	41,6
<i>Servizi</i>	19,8	22,1	19,8
<i>di cui Commercio e P.Esercizi</i>	12,9	18,5	15,7
<i>di cui P.A. Altri servizi</i>	0,8	0,7	1,5
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno di 15 addetti</i>	57,8	66,6	63,7
<i>16-50 addetti</i>	23,6	19,6	21,5
<i>Oltre 50 addetti</i>	18,3	13,9	14,5
<i>Non risposto</i>	0,4	0,0	0,3
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	97,0	95,7	98,0
<i>Dipendente irregolare</i>	0,8	1,1	0,9
<i>Autonomo</i>	2,3	3,2	1,2
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	1,5	0,0
<i>Apprendistato</i>	49,4	54,3	59,6
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	27,5	21,2	17,8
<i>Lavoro interinale</i>	0,4	0,4	0,9
<i>Tempo indeterminato</i>	18,0	15,2	15,1
<i>Tempo determinato</i>	4,3	6,3	5,0
<i>Altro</i>	0,4	1,1	1,5
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	63,5	71,2	62,2

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	ABBIGLIAMENTO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	0	0	0
<i>Femmine</i>	7	10	15
<i>Totale</i>	7	10	15
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	-
<i>Femmine</i>	28,6	50,0	60,0
<i>Totale</i>	28,6	50,0	60,0
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Agricoltura</i>	28,6	0,0	0,0
<i>Industria</i>	28,6	20,0	33,3
<i>di cui Costruzioni</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Servizi</i>	42,9	80,0	66,7
<i>di cui Commercio e P.Esercizi</i>	28,6	50,0	66,7
<i>di cui P.A. Altri servizi</i>	0,0	20,0	0,0
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno di 15 addetti</i>	57,1	40,0	66,7
<i>16-50 addetti</i>	14,3	30,0	26,7
<i>Oltre 50 addetti</i>	28,6	30,0	6,7
<i>Non risposto</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	100,0	100,0	100,0
<i>Dipendente irregolare</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Autonomo</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Apprendistato</i>	42,9	20,0	73,3
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	14,3	40,0	13,3
<i>Lavoro interinale</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Tempo indeterminato</i>	14,3	20,0	0,0
<i>Tempo determinato</i>	28,6	10,0	13,3
<i>Altro</i>	0,0	10,0	0,0
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	14,3	50,0	53,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	GRAFICO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	13	10	7
<i>Femmine</i>	8	1	5
<i>Totale</i>	21	11	12
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	100,0	80,0	85,7
<i>Femmine</i>	87,5	100,0	100,0
<i>Totale</i>	95,2	81,8	91,7
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Agricoltura</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Industria</i>	81,0	81,8	83,3
<i>di cui Costruzioni</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Servizi</i>	19,0	18,2	16,7
<i>di cui Commercio e P.Esercizi</i>	0,0	9,0	8,3
<i>di cui P.A. Altri servizi</i>	0,0	0,0	8,3
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno di 15 addetti</i>	57,1	36,4	58,3
<i>16-50 addetti</i>	23,8	45,5	41,7
<i>Oltre 50 addetti</i>	19,1	18,2	0,0
<i>Non risposto</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	100,0	90,9	100,0
<i>Dipendente irregolare</i>	0,0	9,1	0,0
<i>Autonomo</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Apprendistato</i>	47,6	10,0	50,0
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	28,6	70,0	41,7
<i>Lavoro interinale</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Tempo indeterminato</i>	23,8	20,0	8,3
<i>Tempo determinato</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Altro</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	90,5	81,8	91,7

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Tab. 13      **PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - INDUSTRIA**  
- valori percentuali -

MACROSETTORE INDUSTRIA E ARTIGIANATO			
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Tasso di mobilità (1)</i> <i>(solo per occupati al 18° mese)</i>	27,3	20,0	29,9
<i>Percentuale di occupati</i> <i>in cerca di altra occupazione</i>	5,3	8,2	9,6
MACROSETTORE ABBIGLIAMENTO			
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Tasso di mobilità (1)</i> <i>(solo per occupati al 18° mese)</i>	10,0	33,3	39,1
<i>Percentuale di occupati</i> <i>in cerca di altra occupazione</i>	14,3	10,0	13,3
MACROSETTORE GRAFICO			
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Tasso di mobilità (1)</i> <i>(solo per occupati al 18° mese)</i>	20,0	23,8	10,7
<i>Percentuale di occupati</i> <i>in cerca di altra occupazione</i>	0,0	0,0	16,7

(1) Almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al 18° mese

fonte: OML

## 5. I QUALIFICATI DEL SETTORE TERZIARIO

Tab. 14 I PRINCIPALI DATI AGGREGATI - TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

	ANNO SCOLASTICO					
	LEVA 1998/99		LEVA 1999/00		LEVA 2000/01	
Totale qualificati contattati	391		460		471	
Risposte ottenute	356		400		415	
Percentuale di risposte	91,0		86,9		88,1	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Nei 18 mesi dal conseguimento del diploma all'intervista:</i>						
hanno svolto almeno un'occupazione	331	93,0	367	91,8	376	90,6
hanno svolto almeno un'occupazione coerente	248	69,7	280	70,0	292	70,4
hanno svolto almeno un'occupazione incoerente	152	42,7	148	37,0	140	33,7
non hanno mai lavorato	25	7,0	33	8,3	39	9,4
<i>Al momento dell'intervista:</i>						
erano occupati	241	67,7	268	67,0	271	65,3
- di cui occupati per la prima volta	95	39,4	124	46,3	122	45,0
- di cui occupati coerenti	144	59,8	184	68,7	188	69,4
- di cui occupati incoerenti	97	40,2	84	31,3	83	30,6
- di cui lavoratori autonomi	9	3,7	15	5,6	9	3,3
- di cui lavoratori dipendenti	231	95,9	253	94,4	262	96,7
- di cui dipendenti pubblici	5	2,2	3	1,2	5	1,9
- di cui dipendenti privati	227	98,3	250	98,8	257	98,1
- di cui con regolare contratto	224	97,0	243	96,0	254	96,9
- di cui senza regolare contratto	7	3,0	10	4,0	8	3,1
erano disoccupati	33	9,3	31	7,8	44	10,6
- di cui inoccupati	6	18,2	10	32,3	7	15,9
- di cui disoccupati in senso stretto	27	81,8	21	67,7	37	84,1
erano inattivi	82	23,0	101	25,3	100	24,1
- di cui studenti	44	53,7	53	52,5	55	55,0
- di cui militari	22	26,8	21	20,8	16	16,0
- di cui non in cerca di lavoro	16	19,5	27	26,7	29	29,0

fonte: OML

### 5.1 Il periodo di transizione

Per quanto riguarda la leva 2000/01, quella oggetto di analisi, sono quasi la metà (46,9%) gli intervistati che, per qualifica ottenuta, possono essere ricondotti all'area dei servizi. La concentrazione femminile però appare molto più alta: ben l'89,7% di tutte le ragazze che hanno risposto al questionario si presentano sul mercato con una qualifica di questo tipo, a conferma del gradimento che questi corsi riscuotono da parte della componente femminile.

Anche in questo caso distinguiamo tre macrosettori di riferimento: macrosettore "Alberghiero e ristorazione" con 185 qualificati e 160 adesioni all'intervista, il "Terziario in senso stretto" (139 qualificati e 128 risposte al questionario) e i "Servizi alla persona" (rispettivamente 147 qualificati e 127 risposte). E' in particolare quest'ultimo macrosettore a presentare la massima concentrazione

femminile, con una quota di qualificate che nell'ultima leva considerata ha toccato il 98,4%<sup>17</sup>.

Come per quelli dell'area industria, analizzati in precedenza, anche questi tre raggruppamenti mostrano andamenti diversificati in relazione alle opportunità occupazionali offerte, che dipendono chiaramente dalla richiesta delle specifiche specializzazioni espressa dalle imprese.

L'analisi del periodo di transizione indica delle differenze già in relazione alla distribuzione dei tempi necessari per ottenere un'occupazione che, pur evidenziando valori sempre molto contenuti, risultano particolarmente favorevoli per i qualificati dei corsi alberghieri, i quali trovano nelle occupazioni stagionali un naturale sbocco lavorativo e fanno rilevare un tempo d'attesa per il primo lavoro di 0,3 mesi, a fronte degli 1,2 mesi rilevati sia per i qualificati del terziario, che per quelli dei servizi alla persona.

Anche la percentuale di tempo complessivamente dedicata alla ricerca di lavoro nell'arco dei 18 mesi risente di questo fattore, che determina un certo differenziale a vantaggio del primo gruppo di qualificati rispetto agli altri due. A questo proposito, però, si rileva come i tempi di ricerca più brevi riguardino soltanto la componente maschile, mentre per le ragazze i risultati sono comparabili, in tutte le leve di qualificate dell'Alberghiero considerate, a quelli degli intervistati degli altri macrosettori.

D'altro canto, i tempi trascorsi lavorando non mostrano sostanziali differenze tra maschi e femmine, facendo ritenere che il giudizio sulla maggior facilità nel procurarsi opportunità occupazionali stagionali vada bilanciato con il minor grado di copertura lavorativa garantito da tali attività. In altre parole sembra verosimile che la ricerca di un posto di lavoro come cameriere in albergo risulti più rapida rispetto ad impieghi quali la parrucchiera o la segretaria in azienda, ma queste ultime garantiscono un livello di stabilità occupazionale mediamente superiore.

Rispetto alla valutazione degli stessi risultati fatta per i qualificati dell'industria, si nota una maggiore uniformità che caratterizza i tre macrosettori in questione, determinata in parte dalla più equa distribuzione per genere e in parte da una domanda delle imprese meno polarizzata su specifiche figure professionali. Anche il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo mostra valori non troppo dissimili tra i tre gruppi di qualifica, nonostante si confermi un maggior grado di criticità nei confronti dei qualificati del Terziario in senso stretto, che probabilmente scontano la necessità di confrontarsi con i diplomati degli istituti professionali superiori.

## **5.2 La condizione professionale all'atto dell'intervista**

Come già sottolineato per i tre indirizzi dell'industria, anche i qualificati dell'area terziario fanno registrare un tasso di attività mediamente assai elevato. A differenza dei primi, i livelli di partecipazione appaiono più uniformi e compresi – per l'ultima leva – tra il 70 e l'80%. Ancora si può notare come la partecipazione femminile risulti sempre più elevata di quella maschile, tranne che nei Servizi alla persona, dove però la scarsissima presenza di ragazzi rende il dato poco adeguato al confronto.

L'alta percentuale di qualificati attivi tende poi chiaramente a ridimensionarsi quando si valuta il peso degli occupati e, ancor più, degli occupati coerenti. Il tasso di occupazione risulta comunque costantemente superiore al 60%, per toccare il 73% nei Servizi alla persona, mentre quello di

---

<sup>17</sup> Si sottolinea che la scarsissima presenza maschile rende poco significativi i dati riferiti a questa componente.

occupazione coerente mostra un'articolazione un po' più ampia che va dal 36% dichiarato dai qualificati del Terziario in senso stretto al 57% dei Servizi alla persona. Nel confronto per genere si può notare come le qualificate ottengano risultati più incoraggianti nel macrosettore Alberghiero e in quello dei lavori d'ufficio (Terziario in senso stretto), dove riportano tassi d'occupazione e d'occupazione coerente più elevati dei colleghi maschi.

Il tasso di disoccupazione, che nei primi due macrosettori non appare troppo contenuto (14 e 20% nell'ultima leva), fa registrare il valore più basso nei Servizi alla persona, confermando una particolare richiesta di queste professionalità che, in effetti, risulta più decisa negli ultimi anni.

In considerazione delle buone opportunità occupazionali che mediamente si presentano ai qualificati nell'area dei Servizi, la percentuale di coloro che dichiara di frequentare ancora gli studi al momento dell'intervista risulta meno significativa rispetto a quella dei qualificati dell'area industria e tende ad allinearsi su valori appena superiori al 10% degli intervistati. Le differenze per genere (trascurando sempre il macrosettore dei Servizi alla persona) non appaiono per nulla rilevanti.

In definitiva l'insieme delle qualifiche rientranti nell'area del terziario appare più coeso rispetto a quello dell'industria, sia sotto il profilo della spendibilità del titolo che in relazione alle variazioni legate al sesso.

### **5.3 Le mansioni svolte**

La disamina delle professioni svolte, rilevate al momento dell'intervista, dà un'idea piuttosto chiara degli sbocchi effettivi che caratterizzano le opportunità offerte dal settore di riferimento. Innanzitutto si rileva che la massima parte delle occupazioni dichiarate sono sicuramente attinenti all'area dei servizi, tra i quali spicca l'importanza dei servizi alle persone. Numericamente poco rilevanti appaiono i casi di professioni facenti riferimento al settore secondario. Si riportano invece casi di occupazioni non coerenti con la qualifica dichiarata, ma comunque rientranti nell'area del terziario allargato.

In secondo luogo si sottolinea il grado particolarmente elevato di coerenza che si riscontra tra gli intervistati del macrosettore Alberghiero e di quello dei Servizi alla persona: in entrambi i casi almeno il 70% delle professioni esercitate rientra tra gli sbocchi occupazionali caratteristici delle qualifiche acquisite. A questo proposito si può notare come la percezione della coerenza espressa dagli intervistati (Tab. 18) riporti valori molto vicini a quelli risultanti dal confronto oggettivo con le mansioni svolte.

Per quanto riguarda le specifiche professioni, si conferma una tendenza alla persistenza delle prime posizioni in "graduatoria": cuochi, commessi e parrucchiere mantengono saldamente la vetta della classifica delle figure più ricercate dalle imprese, anche se le posizioni successive manifestano una maggiore variabilità nel corso del tempo.

Il macrosettore terziario, si presta di più ad offrire un'ampia gamma di occupazioni.

### **5.4 Le caratteristiche dell'occupazione conseguita**

I livelli di coerenza che caratterizzano il complesso degli sbocchi occupazionali rilevati al momento dell'intervista, sono quantificati dalla percentuale di occupati coerenti individuata per

ogni singolo macrosettore. Come detto, ritroviamo valori molto allineati a quelli calcolati con il confronto “oggettivo” operato nel paragrafo precedente: 71,4% di occupati coerenti per il macrosettore Alberghiero, 77,4% nei Servizi alla persona e 57,5% nell’ambito del macrosettore Terziario. Si tratta di percentuali generalmente confrontabili (a volte leggermente superiori) con quelle degli anni precedenti. Qualche variazione più significativa si riscontra nel confronto per genere che evidenzia, ad esempio, per il Terziario una divaricazione dei valori superiore a quella degli anni precedenti, a favore della componente femminile.

Tra i settori nei quali si concretizza l’inserimento occupazionale degli intervistati non compare mai l’agricoltura e tende a prevalere decisamente il settore dei servizi, che assorbe sempre almeno tre occupati su quattro (leva 2000/01). E’ vero che alcuni intervistati dichiarano di svolgere un’occupazione nel settore industriale, ma il loro peso è mediamente inferiore a quello di coloro che, presentandosi sul mercato con una qualifica relativa all’area industriale, hanno rivestito mansioni in aziende del terziario.

In relazione poi alla dimensione dell’impresa presso la quale gli occupati prestano la propria opera, si registra una presenza ancor meno significativa, rispetto ai qualificati dell’industria, di imprese di grandi dimensioni. Quelle con meno di 15 addetti raccolgono mediamente il 75% circa dei qualificati occupati, con una punta del 90% nel comparto dei servizi alla persona, caratterizzato dalla massiccia presenza di imprese artigianali.

Per quanto riguarda la presenza di lavoratori autonomi, il loro peso si conferma decisamente poco rilevante, anche se superiore a quello riscontrato tra i qualificati del settore industria. Allo stesso modo risulta leggermente più significativo il numero di intervistati che dichiarano di lavorare sprovvisti di un regolare contratto: sono 8 tra gli occupati alle dipendenze nel terziario, contro i 3 rilevati nel settore industria. La percentuale più significativa si registra tra i qualificati del macrosettore Alberghiero, come di consueto.

In merito al tipo di contratto applicato prevale, come prevedibile, l’utilizzo dell’apprendistato, in percentuali anche molto significative (72% nei Servizi alla persona), mentre il contratto di formazione e lavoro riveste ormai di anno in anno un’importanza sempre più marginale in ognuno dei tre macrosettori. A sorpresa il contratto a tempo indeterminato trova la sua massima applicazione nel settore Alberghiero, anche se il suo utilizzo (23,3% dei contratti regolarmente stipulati) non può essere paragonato a quello dell’apprendistato. Nessun lavoratore infine dichiara di utilizzare il contratto di lavoro interinale al momento dell’intervista.

Soddisfacente appare la percentuale di coloro che affermano di utilizzare in maniera adeguata la formazione appresa per svolgere le mansioni tipiche della propria occupazione. Circa due lavoratori su tre esprimono una valutazione positiva a questo proposito (cioè dichiarano un utilizzo delle competenze buono o totale).

## **5.5 La propensione al cambiamento**

Rispetto al dato raccolto per i qualificati del settore industria, il valore del tasso di mobilità risulta mediamente più elevato nei tre macrosettori esaminati. In particolare è il gruppo di qualificati dell’Alberghiero che mostra un maggior grado di mobilità professionale, dovuta presumibilmente al fatto che le opportunità occupazionali si concretizzano, più frequentemente di quanto accada per gli altri, in impieghi legati alla stagionalità. Nonostante ciò, si può verificare come in generale

l'ultima leva faccia registrare un decremento del tasso rispetto al passato, in tutti i macrosettori. Rispetto ai qualificati del settore industria, più significativo appare anche il peso di coloro che, pur occupati, si dichiarano alla ricerca di un'altra occupazione. Il dato risulta peraltro abbastanza variabile nel tempo e si ritiene che i fattori che ne determinano le oscillazioni non possano essere ricondotti esclusivamente a motivi di insoddisfazione personale, anche se indubbiamente la ricerca di condizioni più favorevoli è più che plausibile in ragazzi che si affacciano sul mercato del lavoro in età ancora molto giovane.

Il valore più elevato si registra per i qualificati del Terziario (18,8% degli occupati), ma anche le ragazze che posseggono una qualifica di parrucchiera o estetista mostrano una propensione al cambiamento superiore alla media di tutti i qualificati.

Tab. 15 *PERIODO DI TRANSIZIONE - TERZIARIO*  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO E RISTORAZIONE		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale qualificati contattati</i>	152	199	185
<i>Risposte ottenute</i>			
<i>Maschi</i>	75	84	86
<i>Femmine</i>	61	81	74
<i>Totale</i>	136	165	160
<i>Percentuale risposte</i>	89,5	82,9	86,5
<i>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</i>			
<i>Maschi</i>	0,2	0,1	0,2
<i>Femmine</i>	0,7	0,4	0,4
<i>Totale</i>	0,4	0,3	0,3
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</i>			
<i>Maschi</i>	63,9	68,1	70,6
<i>Femmine</i>	67,0	62,8	68,2
<i>Totale</i>	65,3	65,5	69,4
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</i>			
<i>Maschi</i>	7,3	7,8	5,4
<i>Femmine</i>	12,3	10,0	11,2
<i>Totale</i>	9,5	8,9	8,1
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</i>			
<i>Maschi</i>	28,8	24,1	24,0
<i>Femmine</i>	20,7	27,3	20,7
<i>Totale</i>	25,2	25,7	22,5
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	36,4
<i>Femmine</i>	-	-	40,7
<i>Totale</i>	42,3	42,1	38,6

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista  
fonte: OML

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale qualificati contattati</i>	133	129	139
<i>Risposte ottenute</i>			
<i>Maschi</i>	23	21	29
<i>Femmine</i>	102	95	99
<i>Totale</i>	125	116	128
<i>Percentuale risposte</i>	94,0	89,9	92,1
<i>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</i>			
<i>Maschi</i>	0,5	0,4	0,8
<i>Femmine</i>	1,8	0,9	1,3
<i>Totale</i>	1,6	0,9	1,2
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</i>			
<i>Maschi</i>	60,6	44,7	56,9
<i>Femmine</i>	53,6	54,7	62,5
<i>Totale</i>	54,9	52,9	61,2
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</i>			
<i>Maschi</i>	13,0	7,7	15,1
<i>Femmine</i>	18,7	15,9	15,3
<i>Totale</i>	17,7	14,4	15,2
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</i>			
<i>Maschi</i>	26,3	47,6	28,0
<i>Femmine</i>	27,7	29,5	22,3
<i>Totale</i>	27,4	32,8	23,6
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	84,2
<i>Femmine</i>	-	-	46,9
<i>Totale</i>	67,8	56,6	54,0

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista

fonte: OML

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale qualificati contattati</i>	106	132	147
<i>Risposte ottenute</i>			
<i>Maschi</i>	4	6	2
<i>Femmine</i>	91	113	125
<i>Totale</i>	95	119	127
<i>Percentuale risposte</i>	89,6	90,2	86,4
<i>Tempo medio di attesa per il primo lavoro (in mesi)</i>			
<i>Maschi</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	1,7	0,7	1,4
<i>Totale</i>	1,6	0,7	1,2
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso come occupato</i>			
<i>Maschi</i>	84,7	88,0	100,0
<i>Femmine</i>	68,3	73,0	62,7
<i>Totale</i>	69,0	73,7	63,3
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso alla ricerca di lavoro</i>			
<i>Maschi</i>	2,8	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	14,6	9,0	12,0
<i>Totale</i>	14,1	8,6	11,8
<i>Percentuale di tempo mediamente trascorso in stato di inattività</i>			
<i>Maschi</i>	12,5	12,0	0,0
<i>Femmine</i>	17,0	18,0	25,4
<i>Totale</i>	16,8	17,7	25,0
<i>Tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo (1)</i>			
<i>Maschi</i>	-	-	0,0
<i>Femmine</i>	-	-	29,3
<i>Totale</i>	32,2	19,6	28,7

(1) Occupati non coerenti + ricerca lavoro/occupati totali + ricerca lavoro (cioè formati attivi) al momento dell'intervista  
 fonte: OML

Tab. 16 CONDIZIONE PROFESSIONALE ALL'ATTO DELL'INTERVISTA - TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	75	84	86
<i>Femmine</i>	61	81	74
<i>Totale</i>	136	165	160
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	58,7	61,9	64,0
<i>Femmine</i>	86,9	76,5	79,7
<i>Totale</i>	71,3	69,1	71,3
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	52,0	54,8	54,7
<i>Femmine</i>	77,1	70,4	68,9
<i>Totale</i>	63,2	62,4	61,3
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	32,0	35,7	40,7
<i>Femmine</i>	52,5	44,4	47,3
<i>Totale</i>	41,2	40,0	43,8
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	11,4	11,5	14,6
<i>Femmine</i>	11,3	8,1	13,6
<i>Totale</i>	11,3	9,7	14,0
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	14,7	10,7	12,8
<i>Femmine</i>	6,6	11,1	10,8
<i>Totale</i>	11,0	10,9	12,5

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	23	21	29
<i>Femmine</i>	102	95	99
<i>Totale</i>	125	116	128
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	69,6	47,6	65,5
<i>Femmine</i>	72,6	76,8	81,8
<i>Totale</i>	72,0	71,6	78,1
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	56,5	42,9	55,2
<i>Femmine</i>	62,8	66,3	64,7
<i>Totale</i>	61,6	62,1	62,5
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	13,0	14,3	10,3
<i>Femmine</i>	25,5	34,7	43,4
<i>Totale</i>	23,2	31,0	35,9
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	18,8	10,0	15,8
<i>Femmine</i>	13,5	13,7	21,0
<i>Totale</i>	14,4	13,3	20,0
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	0,0	33,3	10,3
<i>Femmine</i>	22,5	17,9	15,2
<i>Totale</i>	18,4	20,7	14,1

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale intervistati</i>			
<i>Maschi</i>	4	6	2
<i>Femmine</i>	91	113	125
<i>Totale</i>	95	119	127
<i>Tasso di attività</i>			
<i>Maschi</i>	100,0	100,0	100,0
<i>Femmine</i>	91,2	85,0	79,2
<i>Totale</i>	91,6	85,7	79,5
<i>Tasso di occupazione</i>			
<i>Maschi</i>	100,0	100,0	100,0
<i>Femmine</i>	81,3	77,0	72,8
<i>Totale</i>	82,1	78,2	73,2
<i>Tasso di occupazione coerente</i>			
<i>Maschi</i>	100,0	100,0	100,0
<i>Femmine</i>	60,4	67,3	56,0
<i>Totale</i>	62,1	68,9	56,7
<i>Tasso di disoccupazione</i>			
<i>Maschi</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	10,8	9,4	8,1
<i>Totale</i>	10,3	8,8	7,9
<i>Percentuale di studenti</i>			
<i>Maschi</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Femmine</i>	6,6	9,7	14,4
<i>Totale</i>	6,3	9,2	14,2

fonte: OML

**Tab. 17 MANSIONE SVOLTA NELL'ATTUALE OCCUPAZIONE - TERZIARIO**  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO-RISTORAZIONE								
LEVA 1998/99			LEVA 1999/00			LEVA 2000/01		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
<i>Cuochi</i>	31	36,0	<i>Cuochi</i>	37	35,9	<i>Cuochi</i>	24	24,5
<i>Camerieri</i>	24	27,9	<i>Camerieri</i>	14	13,6	<i>Camerieri</i>	23	23,5
<i>Baristi</i>	5	5,8	<i>Baristi</i>	11	10,7	<i>Baristi</i>	18	18,4
<i>Commessi</i>	4	4,7	<i>Commessi</i>	9	8,7	<i>Commessi</i>	5	5,1
<i>Segretari</i>	2	2,3	<i>Muratori</i>	4	3,9	<i>Pasticcieri</i>	5	5,1
<i>Pittori</i>	2	2,3	<i>Aiuto contabili</i>	3	2,9	<i>Cassieri</i>	4	4,1
<i>Meccanici - riparatori di automobili</i>	2	2,3	<i>Addetti accoglienza clientela</i>	2	1,9	<i>Tecnici delle costruzioni</i>	2	2,0
<i>Altri operai</i>	4	4,7	<i>Altri operai</i>	10	9,7	<i>Altri operai</i>	4	4,1
<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	6	7,0	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	11	10,7	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	7	7,1
<i>Altre professioni</i>	6	7,0	<i>Altre professioni</i>	2	1,9	<i>Altre professioni</i>	6	6,1
<b>Totale occupati</b>	<b>86</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>103</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>98</b>	<b>100,0</b>

MACROSETTORE TERZIARIO								
LEVA 1998/99			LEVA 1999/00			LEVA 2000/01		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
<i>Commessi</i>	23	30,7	<i>Commessi</i>	23	31,9	<i>Commessi</i>	29	36,3
<i>Segretari archivisti</i>	7	9,3	<i>Personale di segreteria</i>	13	18,1	<i>Personale di segreteria</i>	15	18,8
<i>Agricoltori</i>	6	8,0	<i>Contabili e aiuti contabili</i>	10	13,9	<i>Baristi</i>	5	6,3
<i>Baristi</i>	4	5,3	<i>Camerieri</i>	3	4,2	<i>Magazzinieri</i>	3	3,8
<i>Montatori carpenteria metallica</i>	2	2,7	<i>Baristi</i>	3	4,2	<i>Cassieri</i>	3	3,8
<i>Artigiani settore tessile</i>	2	2,7	<i>Dentisti</i>	2	2,8	<i>Assistenza alla clientela</i>	2	2,5
<i>Altri operai</i>	6	8,0	<i>Altri operai</i>	2	2,8	<i>Altri operai</i>	4	5,0
<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	6	8,0	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	7	9,7	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	9	11,3
<i>Altre professioni</i>	19	25,3	<i>Altre professioni</i>	9	12,5	<i>Altre professioni</i>	10	12,5
<b>Totale occupati</b>	<b>75</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>72</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>80</b>	<b>100,0</b>

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA								
LEVA 1998/99			LEVA 1999/00			LEVA 2000/01		
	v.a.	%		v.a.	%		v.a.	%
<i>Parrucchieri ed estetisti</i>	57	74,0	<i>Parrucchieri ed estetisti</i>	85	91,4	<i>Parrucchieri ed estetisti</i>	75	80,6
<i>Personale di segreteria</i>	7	9,1	<i>Commessi</i>	4	4,3	<i>Commessi</i>	4	4,3
<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	4	5,2	<i>Giornalisti</i>	1	1,1	<i>Segretari</i>	2	2,2
<i>Altre mans. relative ai servizi alle famiglie</i>	3	3,9	<i>Aiuto contabili</i>	1	1,1	<i>Cassieri</i>	2	2,2
<i>Impiegati</i>	3	3,9	<i>Controllori e verificatori</i>	1	1,1	<i>Altri operai</i>	1	1,1
<i>Tecnici</i>	2	2,6	<i>Istruttori sportivi</i>	1	1,1	<i>Altri artigiani e operai specializzati</i>	5	5,4
<i>Personale non qualificato</i>	1	1,3				<i>Altre professioni</i>	4	4,3
<b>Totale occupati</b>	<b>77</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>93</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale occupati</b>	<b>93</b>	<b>100,0</b>

fonte: OML

Tab. 18 CARATTERISTICHE DELL'OCCUPAZIONE CONSEGUITA - TERZIARIO  
- valori assoluti e percentuali -

MACROSETTORE	ALBERGHIERO-RISTORAZIONE		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	39	46	47
<i>Femmine</i>	47	57	51
<i>Totale</i>	86	103	98
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	61,5	65,2	74,5
<i>Femmine</i>	68,1	63,2	68,6
<i>Totale</i>	65,1	64,1	71,4
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Agricoltura</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Industria</i>	12,8	17,5	18,4
<i>di cui Costruzioni</i>	2,3	5,8	2,0
<i>Servizi</i>	87,2	82,5	81,6
<i>di cui Commercio e P.Esercizi</i>	76,7	75,7	75,5
<i>di cui P.A. Altri servizi</i>	8,1	4,9	4,1
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno di 15 addetti</i>	70,9	72,8	75,5
<i>16-50 addetti</i>	17,4	16,5	14,3
<i>Oltre 50 addetti</i>	10,5	9,7	9,2
<i>Non risposto</i>	1,2	1,0	1,0
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	89,5	86,4	91,8
<i>Dipendente irregolare</i>	3,5	4,9	4,1
<i>Autonomo</i>	7,0	8,7	4,1
<i>Non risposto</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	1,3	0,0	2,2
<i>Apprendistato</i>	48,1	47,2	43,3
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	5,2	6,7	7,8
<i>Lavoro interinale</i>	1,3	2,3	0,0
<i>Tempo indeterminato</i>	16,9	18,0	23,3
<i>Tempo determinato</i>	27,3	23,6	18,9
<i>Altro</i>	0,0	2,3	4,4
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	64,0	58,3	63,3

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	TERZIARIO		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	13	9	16
<i>Femmine</i>	64	63	64
<i>Totale</i>	77	72	80
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	23,1	33,3	18,8
<i>Femmine</i>	40,6	52,4	67,2
<i>Totale</i>	37,7	50,0	57,5
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Mancata risposta</i>	1,3	0,0	0,0
<i>Agricoltura</i>	10,4	1,4	0,0
<i>Industria</i>	23,4	18,1	22,5
<i>di cui Costruzioni</i>	7,8	2,8	0,5
<i>Servizi</i>	64,9	80,6	77,5
<i>di cui Commercio e P.Esercizi</i>	49,4	61,1	57,5
<i>di cui P.A. Altri servizi</i>	5,2	6,9	7,5
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno di 15 addetti</i>	62,3	77,8	72,5
<i>16-50 addetti</i>	18,2	9,7	11,3
<i>Oltre 50 addetti</i>	18,2	12,5	16,3
<i>Non risposto</i>	1,3	0,0	0,0
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	94,8	94,4	93,8
<i>Dipendente irregolare</i>	1,3	4,2	1,3
<i>Autonomo</i>	2,6	1,4	5,0
<i>Non risposto</i>	1,3	0,0	0,0
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	1,5	1,3
<i>Apprendistato</i>	56,2	73,5	60,0
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	6,9	5,9	4,0
<i>Lavoro interinale</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Tempo indeterminato</i>	16,4	11,8	16,0
<i>Tempo determinato</i>	20,6	7,4	17,3
<i>Altro</i>	0,0	0,0	1,3
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	37,7	56,9	65,0

(segue)

(continua)

MACROSETTORE	SERVIZI ALLA PERSONA		
	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
<i>Totale occupati</i>			
<i>Maschi</i>	4	6	2
<i>Femmine</i>	74	87	91
<i>Totale</i>	78	93	93
<i>Percentuale di occupati coerenti</i>			
<i>Maschi</i>	100,0	100,0	100,0
<i>Femmine</i>	74,3	87,4	76,9
<i>Totale</i>	75,6	88,2	77,4
<i>Settori di occupazione</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Agricoltura</i>	2,6	0,0	0,0
<i>Industria</i>	6,4	1,1	4,3
<i>di cui Costruzioni</i>	1,3	0,0	1,1
<i>Servizi</i>	91,0	98,9	95,7
<i>di cui Commercio e P.Esercizi</i>	25,6	9,7	20,4
<i>di cui P.A. Altri servizi</i>	5,1	2,2	75,3
<i>Dimensione impresa</i>			
<i>Meno di 15 addetti</i>	87,2	95,7	89,3
<i>16-50 addetti</i>	7,7	3,2	6,5
<i>Oltre 50 addetti</i>	5,1	0,0	4,3
<i>Non risposto</i>	0,0	1,1	0,0
<i>Posizione nella professione</i>			
<i>Dipendente regolare</i>	94,9	92,5	95,7
<i>Dipendente irregolare</i>	3,8	2,2	3,2
<i>Autonomo</i>	1,3	5,4	1,1
<i>Non risposto</i>	0,0	0,0	0,0
<i>Caratteristiche rapporto lavoro</i>			
<i>Mancata risposta</i>	0,0	2,3	0,0
<i>Apprendistato</i>	60,8	76,7	71,9
<i>Contratto di formazione e lavoro</i>	18,9	5,8	5,6
<i>Lavoro interinale</i>	1,4	0,0	0,0
<i>Tempo indeterminato</i>	12,2	9,3	16,9
<i>Tempo determinato</i>	5,4	5,8	5,6
<i>Altro</i>	1,4	0,0	0,0
<i>Percentuale di utilizzo della formazione sul lavoro (1)</i>	87,2	78,5	71,0

(1) Totale + buon utilizzo

fonte: OML

Tab. 19 PROPENSIONE AL CAMBIAMENTO - TERZIARIO  
- valori percentuali -

MACROSETTORE ALBERGHIERO E RISTORAZIONE

	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	43,4	43,6	40,0
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	14,0	23,3	11,2

MACROSETTORE TERZIARIO

	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	35,2	31,9	34,4
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	26,0	16,7	18,8

MACROSETTORE SERVIZI ALLA PERSONA

	LEVA 1998/99	LEVA 1999/00	LEVA 2000/01
Tasso di mobilità (1) (solo per occupati al 18° mese)	45,3	30,3	33,1
Percentuale di occupati in cerca di altra occupazione	11,5	9,7	17,2

(1) Almeno un altro lavoro oltre a quello svolto al 18° mese  
fonte: OML

## 6. CONCLUSIONI

L'analisi condotta sulla leva di qualificati dell'anno 2000/01 ha permesso di riscontrare la persistenza di alcune tendenze che caratterizzano il settore della formazione di base trentina e, nello specifico, anche i singoli percorsi di studio che costituiscono i canali di approdo dei ragazzi al mondo del lavoro.

Non mancano, peraltro, spunti di riflessione in merito a certi elementi che contraddistinguono questa leva dalle precedenti.

In generale, le interviste effettuate al 31 dicembre 2002 hanno confermato un'impressione di fondo che è emersa da tutte le indagini sui qualificati degli ultimi anni. Si tratta della discrasia riscontrata tra le notevoli potenzialità occupazionali che la frequenza di un corso della formazione di base fornisce ai ragazzi che scelgono questa strada, da una parte, e la scarsa attitudine a sceglierla, dall'altra. Sotto il profilo dell'occupabilità siamo, senza dubbio, di fronte ad un'anomalia, poiché continua a prevalere la preferenza per percorsi scolastici superiori che nell'immediato non garantiscono (non lo hanno mai fatto) le stesse certezze lavorative che sono offerte ai qualificati della formazione professionale. Questo, ovviamente, più sotto il profilo quantitativo che qualitativo, in quanto il percorso scolastico, o almeno alcuni dei percorsi scolastici superiori, consentono l'approdo a mansioni di livello e di soddisfazione più elevati, per quanto non sempre accompagnati da livelli retributivi adeguatamente differenziati da quelli che caratterizzano attività di più basso profilo.

Nel momento della scelta tra un percorso formativo ed uno scolastico, insomma, continua a prevalere il sentire comune che privilegia il "prestigio" della scuola a discapito della scelta formativa presso gli istituti professionali.

Il peso delle effettive richieste espresse dal mercato del lavoro si rivela ancora un fattore irrilevante (o quasi) tra tutti gli elementi che contribuiscono a comporre la scelta dell'istruzione post-obbligo. E' questo l'elemento più critico che determina poi il mancato incontro tra le esigenze dell'offerta e della domanda, anche perché il mercato del lavoro trentino, per la sua struttura fatta di piccole e piccolissime imprese – che anche la presente indagine ha confermato – non può sempre garantire sbocchi occupazionali adeguati a percorsi estremamente qualificati, con la conseguenza che esigenze particolarmente elevate devono essere soddisfatte in altri mercati.

Ne deriva che la grande richiesta di figure operaie specializzate non trova adeguata copertura da parte dell'offerta, nonostante la facilità nell'ottenere un posto di lavoro e la promessa (quasi sempre mantenuta) di un livello retributivo adeguato all'investimento formativo effettuato.

Questo, almeno in linea generale. Perché in realtà l'indagine ha messo in luce che anche l'offerta della formazione professionale soffre (o meglio, continua a soffrire) al proprio interno di una netta separazione tra qualifiche "forti" e "deboli" che non garantiscono le stesse chances in termini di sbocchi occupazionali.

La vera differenza non risiede nella possibilità o meno di approdare ad un'occupazione, quanto nell'ottenere in tempi ragionevolmente brevi un'occupazione coerente. In questo si differenziano soprattutto i corsi del macrosettore dell'Industria/artigianato, che sono da sempre quelli che garantiscono fin da subito sbocchi lavorativi inerenti la qualifica ottenuta, e altri che soffrono un deficit di richiesta da parte delle imprese. In questo secondo caso (si veda il caso delle ragazze dell'Abbigliamento o anche delle qualifiche del macrosettore Terziario), accade spesso che il qualificato ottenga, anche in tempi brevi, un'occupazione, ma che questa non abbia nulla a che

vedere con il corso frequentato. In più, la situazione non tende a migliorare nel tempo, come accade invece per le qualifiche più ricercate.

In definitiva si può dire che il sistema della formazione professionale, per come si inserisce nel mercato del lavoro locale, è in grado di garantire un lavoro a tutti i qualificati, ma non a tutti un'occupazione in linea con le aspettative di partenza: meno di un occupato su due, all'atto dell'intervista, dichiara infatti un lavoro coerente (Graf. 5). Ancora una volta, quindi, si deve puntare l'attenzione sul fatto che il sistema della formazione mostra il limite di continuare a puntare anche su percorsi che non danno adeguate garanzie di occupabilità (o almeno di occupabilità soddisfacente).

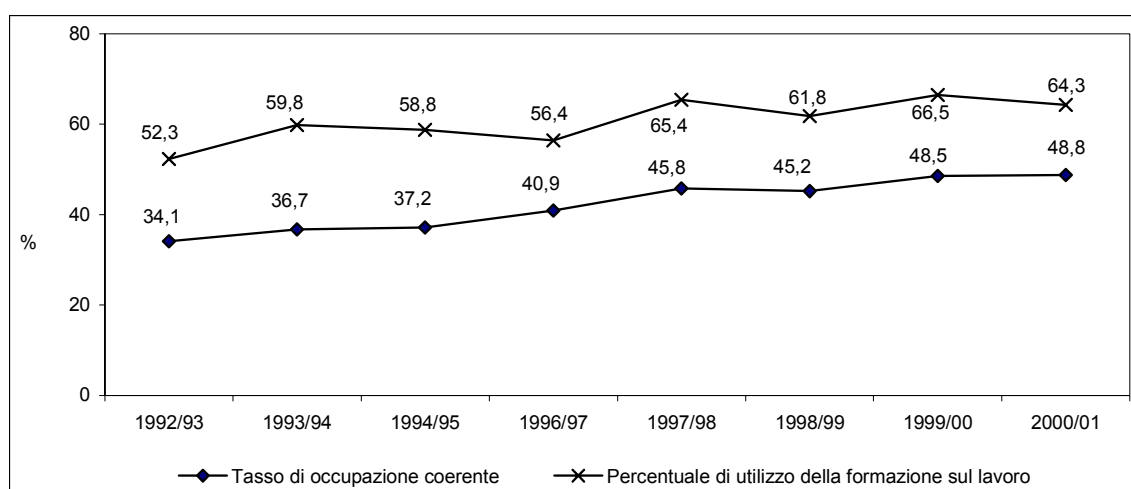
Questo fattore, sempre dall'analisi, appare particolarmente vero nei confronti dell'utenza femminile, che non sempre sembra in grado di operare una scelta orientata al miglior obiettivo occupazionale. I risultati confermano che le ragazze non si rivolgono ai percorsi più premianti, e che a loro non viene offerta una valida alternativa corsuale in termini di sbocchi coerenti, se si traslascia il caso dei Servizi alla persona (parrucchiera, estetista) che appaiono gli unici in grado di fornire un certo grado di garanzia in tal senso.

Un elemento che appare invece relativamente nuovo risiede nella verifica della sempre più viva consapevolezza, tra i qualificati, che un triennio formativo non sempre è adeguato a fornire tutti gli strumenti che consentono di muoversi con sicurezza nel mercato.

Ne consegue una sempre più assidua richiesta di "complementi formativi" che si concretizzano nella frequenza di corsi di specializzazione collegati alla qualifica già ottenuta o a qualifiche simili, e che consentono di coprire aree lavorative più ampie rispetto a quelle normalmente attinenti al corso frequentato.

La soddisfazione per la formazione ricevuta resta comunque generalmente alta, anche dopo la fine del terzo anno. Infatti tra quanti lavorano all'atto dell'intervista (sono il 72,6%), prevale nettamente il numero di coloro che dichiarano di utilizzare massicciamente le nozioni acquisite durante il corso (quasi due qualificati su tre, come si rileva guardando al Graf. 5 già richiamato).

Graf. 5 ADEGUATEZZA DELLA FORMAZIONE IMPARTITA - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



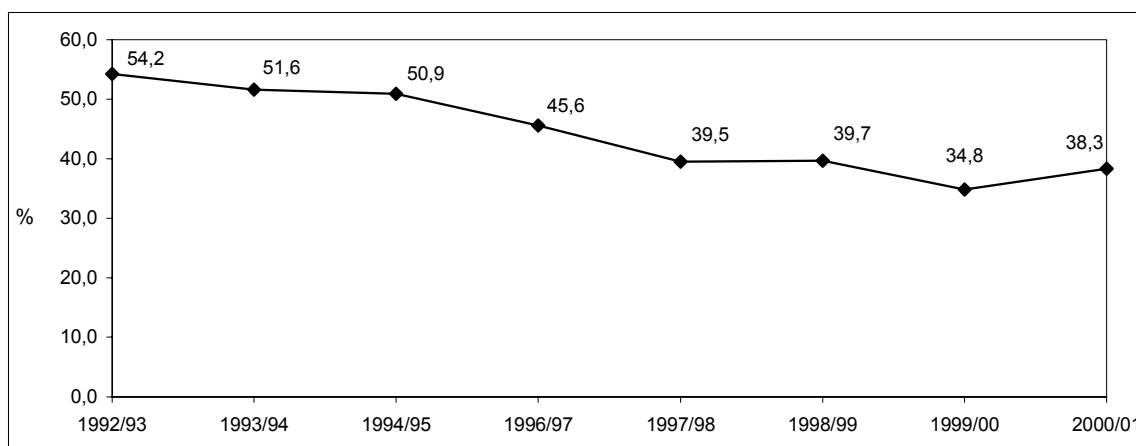
fonte: OML

Parallelamente cala (ed è difficile imputare questo fatto solo alle buone condizioni del mercato) il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo.

Anche se guardando all'ultima leva analizzata si nota una lieve controtendenza (Graf. 6), negli ultimi anni questo tasso ha continuato a registrare un andamento discendente. Ciò consente di concludere che il sistema della formazione è in grado di adeguarsi nel tempo e di garantire un accesso sempre meno critico nel mercato del lavoro.

A questo proposito si ritiene che l'introduzione dello stage obbligatorio nel corso degli studi abbia determinato una migliore conoscenza del mondo lavorativo e di conseguenza un approccio più sereno da parte della maggioranza degli studenti.

Graf. 6 TASSO DI DIFFICOLTÀ NELL'INSERIMENTO LAVORATIVO<sup>1</sup> - TOTALE QUALIFICATI  
- valori percentuali -



<sup>1</sup> Occupati non coerenti + soggetti in cerca di lavoro/occupati totali + soggetti in cerca di lavoro  
fonte: OML

Nonostante nel dato generale il tasso di difficoltà appaia piuttosto allineato tra i due sessi (il tasso di difficoltà nell'inserimento lavorativo per i qualificati del 2000/01 è stato presentato nella precedente Tab. 3), l'idea che permanga a tutt'oggi una determinante differenza tra i risultati raggiunti dalla componente maschile rispetto a quella femminile trova conferma in altri indicatori, che vedono sofferente proprio la componente femminile, di regola più penalizzata sul piano della disoccupazione e più spesso in condizione non attiva nel mercato del lavoro e, anche quando presente, sottoposta al disagio di dover attendere un tempo maggiore prima di concretizzare un inserimento occupazionale.

Sembra questo, in fine, il vero nodo ancora da sciogliere che non ha trovato una reale soluzione nonostante le riforme del passato.

Agli occhi di chi deve apprestarsi a fare una scelta formativa, la convinzione che il sistema sia sbilanciato a favore delle occupazioni maschili può risultare determinante nell'optare per i percorsi scolastici superiori, piuttosto che per la formazione professionale (le ragazze che frequentano i corsi della formazione professionale di base sono poco più di un terzo del totale). Ciò non giova ad un sistema che avrebbe le potenzialità per coprire i deficit di domanda che il mercato esprime

sempre più chiaramente.

Anche se altri fattori, esterni al sistema formativo, devono essere presi in considerazione per arrivare a dare risposte concrete alle aziende, sembra di poter dire che un maggior coinvolgimento della componente femminile, anche nei percorsi storicamente maschili, potrebbe dare nuovo impulso ad una organizzazione che nel territorio trentino ha sempre vantato una tradizione di sperimentazione senza uguali nel resto del territorio.



# **QUESTIONARIO**



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO  
AGENZIA DEL LAVORO  
*Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro*  
Via Guardini n. 75 - 38100 TRENTO

**Indagine sulla situazione occupazionale degli ex-allievi  
dei corsi di formazione professionale  
(qualificati anno 2000/2001)**

dicembre 2002



## Composizione per sesso dei sei macrosettori

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Maschi</i>	2	1,6	29	22,7	86	53,8	0	0,0	418	100,0	17	60,7	552	62,4
<i>Femmine</i>	125	98,4	99	77,3	74	46,3	23	100,0	0	0,0	11	39,3	332	37,6
<i>Totale</i>	127	100,0	128	100,0	160	100,0	23	100,0	418	100,0	28	100,0	884	100,0

## Residenza per comprensorio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>C1 Valle di Fiemme</i>	5	3,9	0	0,0	5	3,1	1	4,3	8	1,9	0	0,0	19	2,1
<i>C2 Primiero</i>	2	1,6	0	0,0	1	0,6	0	0,0	17	4,1	0	0,0	20	2,3
<i>C3 Bassa Valsugana</i>	5	3,9	12	9,4	13	8,1	1	4,3	18	4,3	0	0,0	49	5,5
<i>C4 Alta Valsugana</i>	23	18,1	4	3,1	14	8,8	5	21,7	48	11,5	8	28,6	102	11,5
<i>C5 Valle dell'Adige</i>	48	37,8	15	11,7	28	17,5	9	39,1	120	28,7	10	35,7	230	26,0
<i>C6 Valle di Non</i>	9	7,1	20	15,6	9	5,6	3	13,0	42	10,0	0	0,0	83	9,4
<i>C7 Valle di Sole</i>	3	2,4	23	18,0	21	13,1	1	4,3	11	2,6	1	3,6	60	6,8
<i>C8 Giudicarie</i>	8	6,3	22	17,2	16	10,0	0	0,0	46	11,0	0	0,0	92	10,4
<i>C9 Alto Garda e Ledro</i>	4	3,1	32	25,0	28	17,5	1	4,3	30	7,2	0	0,0	95	10,7
<i>C10 Vallagarina</i>	19	15,0	0	0,0	23	14,4	0	0,0	74	17,7	9	32,1	125	14,1
<i>C11 Ladino di Fassa</i>	1	0,8	0	0,0	2	1,3	2	8,7	4	1,0	0	0,0	9	1,0
<i>Totale</i>	127	100,0	128	100,0	160	100,0	23	100,0	418	100,0	28	100,0	884	100,0

Titolo conseguito nel Centro di formazione professionale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Operatore meccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	99	23,7	0	0,0	99	11,2
Operatore impiantista	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,7	0	0,0	7	0,8
Impiantista elettrico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	150	35,9	0	0,0	150	17,0
Operatore elettronico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	57	13,6	0	0,0	57	6,4
Elettromeccanico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	32	7,7	0	0,0	32	3,6
Termoidraulico	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	4,5	0	0,0	19	2,1
Operat. professionale edile	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	27	6,5	0	0,0	27	3,1
Operat. settore legno	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	27	6,5	0	0,0	27	3,1
Operat. servizi amministrativi	0	0,0	78	60,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	78	8,8
Operatore alle vendite	0	0,0	50	39,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	50	5,7
Operat. servizi ristorazione	0	0,0	0	0,0	94	58,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	94	10,6
Operat. servizi sala-bar	0	0,0	0	0,0	60	37,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	60	6,8
Operat. servizi ricevimento	0	0,0	0	0,0	6	3,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	0,7
Operatore abbigliamento	0	0,0	0	0,0	0	0,0	23	100,0	0	0,0	0	0,0	23	2,6
Parrucchiere	74	58,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	74	8,4
Estetista	53	41,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	53	6,0
Operatore di prestampa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	57,1	16	1,8
Operatore di stampa	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	42,9	12	1,4
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>100,0</b>	<b>128</b>	<b>100,0</b>	<b>160</b>	<b>100,0</b>	<b>23</b>	<b>100,0</b>	<b>418</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>884</b>	<b>100,0</b>

Anni effettivamente frequentati per conseguire la qualifica

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
3	92	72,4	112	87,5	140	87,5	23	100,0	376	90,0	25	89,3	768	86,9
4	29	22,8	14	10,9	20	12,5	0	0,0	34	8,1	3	10,7	100	11,3
5	5	3,9	1	0,8	0	0,0	0	0,0	8	1,9	0	0,0	14	1,6
6	1	0,8	1	0,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,2
<b>Totale</b>	<b>127</b>	<b>100,0</b>	<b>128</b>	<b>100,0</b>	<b>160</b>	<b>100,0</b>	<b>23</b>	<b>100,0</b>	<b>418</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>884</b>	<b>100,0</b>

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad una scuola media superiore o ad ulteriori corsi della formazione professionale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	2	1,6	1	0,8	0	0,0	0	0,0	1	0,2	0	0,0	4	0,5
<i>Sì, ad una scuola media superiore</i>	5	3,9	16	12,5	20	12,5	3	13,0	29	6,9	13	46,4	86	9,7
<i>Sì, ad un altro corso della formazione professionale</i>	29	22,8	10	7,8	12	7,5	4	17,4	23	5,5	2	7,1	80	9,0
<i>No</i>	91	71,7	101	78,9	128	80,0	16	69,6	365	87,3	13	46,4	714	80,8
<b>Totale</b>	127	100,0	128	100,0	160	100,0	23	100,0	418	100,0	28	100,0	884	100,0

Dopo il conseguimento della qualifica si è iscritto ad altri corsi, diversi dai precedenti?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	2	1,6	1	0,8	0	0,0	0	0,0	1	0,2	0	0,0	4	0,5
<i>Sì</i>	23	18,1	14	10,9	19	11,9	6	26,1	42	10,0	4	14,3	108	12,2
<i>No</i>	102	80,3	113	88,3	141	88,1	17	73,9	375	89,7	24	85,7	772	87,3
<b>Totale</b>	127	100,0	128	100,0	160	100,0	23	100,0	418	100,0	28	100,0	884	100,0

Se si è iscritto alla scuola media superiore, indichi con quale modalità di passaggio

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Colloquio con commissione paritetica</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	33,3	12	41,4	0	0,0	13	15,1
<i>Dopo percorsi aggiuntivi</i>	1	20,0	0	0,0	2	10,0	1	33,3	2	6,9	0	0,0	6	7,0
<i>Esami integrativi</i>	1	20,0	14	87,5	18	90,0	1	33,3	11	37,9	7	53,8	52	60,5
<i>Altro</i>	3	60,0	2	12,5	0	0,0	0	0,0	4	13,8	6	46,2	15	17,4
<b>Totale</b>	5	-	16	100,0	20	100,0	3	100,0	29	100,0	13	100,0	86	100,0

**Sez. I. Per gli occupati (al 31 dicembre 2002)**

Dopo la qualifica, quante occupazioni ha svolto, compresa l'attuale?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3	0	0,0	1	0,2
1	52	55,9	36	45,0	34	34,7	6	40,0	218	63,4	9	75,0	355	55,3
2	23	24,7	24	30,0	32	32,7	8	53,3	99	28,8	3	25,0	189	29,4
3	11	11,8	12	15,0	16	16,3	1	6,7	24	7,0	0	0,0	64	10,0
4	6	6,5	7	8,8	13	13,3	0	0,0	2	0,6	0	0,0	28	4,4
5	0	0,0	1	1,3	2	2,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,5
6	1	1,1	0	0,0	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,3
<b>Totale</b>	93	100,0	80	100,0	98	100,0	15	100,0	344	100,0	12	100,0	642	100,0

Situazione occupazionale al 31 dicembre 2002

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Lavoratore autonomo (in proprio)</i>	0	0,0	3	3,8	4	4,1	0	0,0	3	0,9	0	0,0	10	1,6
<i>Lavoratore autonomo (occasionale)</i>	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Collaboratore coordinato e continuativo</i>	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3	0	0,0	2	0,3
<i>Dipendente in azienda di parenti o familiari</i>	6	6,5	1	1,3	22	22,4	1	6,7	44	12,8	0	0,0	74	11,5
<i>Dipendente in ente pubblico</i>	1	1,1	2	2,5	2	2,0	0	0,0	2	0,6	0	0,0	7	1,1
<i>Dipendente in azienda privata</i>	85	91,4	73	91,3	70	71,4	14	93,3	294	85,5	12	100,0	548	85,4
<b>Totale</b>	93	100,0	80	100,0	98	100,0	15	100,0	344	100,0	12	100,0	642	100,0

(Solo per i lavoratori dipendenti)

Si tratta di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì</i>	89	96,7	75	98,7	90	95,7	15	100,0	337	99,1	12	100,0	618	98,3
<i>No</i>	3	3,3	1	1,3	4	4,3	0	0,0	3	0,9	0	0,0	11	1,7
<b>Totale</b>	92	100,0	76	100,0	94	100,0	15	100,0	340	100,0	12	100,0	629	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale attuale

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	1	1,3	2	2,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,5
<i>Contratto di apprendistato</i>	64	71,9	45	60,0	39	43,3	11	73,3	201	59,6	6	50,0	366	59,2
<i>Contratto formazione e lavoro</i>	5	5,6	3	4,0	7	7,8	2	13,3	60	17,8	5	41,7	82	13,3
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>	15	16,9	12	16,0	21	23,3	0	0,0	51	15,1	1	8,3	100	16,2
<i>Contratto a tempo determinato</i>	5	5,6	13	17,3	17	18,9	2	13,3	17	5,0	0	0,0	54	8,7
<i>Contratto di lavoro interinale</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,9	0	0,0	3	0,5
<i>Altro</i>	0	0,0	1	1,3	4	4,4	0	0,0	5	1,5	0	0,0	10	1,6
<b>Totale</b>	<b>89</b>	<b>100,0</b>	<b>75</b>	<b>100,0</b>	<b>90</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>337</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>618</b>	<b>100,0</b>

Ubicazione dell'azienda presso la quale risulta occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3	0	0,0	1	0,2
<i>C1 Valle di Fiemme</i>	3	3,2	0	0,0	3	3,1	0	0,0	6	1,7	0	0,0	12	1,9
<i>C2 Primiero</i>	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	12	3,5	0	0,0	13	2,0
<i>C3 Bassa Valsugana</i>	3	3,2	8	10,0	7	7,1	1	6,7	14	4,1	0	0,0	33	5,1
<i>C4 Alta Valsugana</i>	10	10,8	0	0,0	8	8,2	1	6,7	32	9,3	1	8,3	52	8,1
<i>C5 Valle dell'Adige</i>	43	46,2	11	13,8	22	22,4	9	60,0	112	32,6	9	75,0	206	32,1
<i>C6 Valle di Non</i>	2	2,2	11	13,8	2	2,0	1	6,7	30	8,7	0	0,0	46	7,2
<i>C7 Valle di Sole</i>	4	4,3	13	16,3	11	11,2	1	6,7	8	2,3	1	8,3	38	5,9
<i>C8 Giudicarie</i>	3	3,2	14	17,5	9	9,2	0	0,0	38	11,0	0	0,0	64	10,0
<i>C9 Alto Garda e Ledro</i>	2	2,2	20	25,0	18	18,4	0	0,0	23	6,7	0	0,0	63	9,8
<i>C10 Vallagarina</i>	16	17,2	0	0,0	12	12,2	0	0,0	61	17,7	1	8,3	90	14,0
<i>C11 Ladino di Fassa</i>	1	1,1	0	0,0	1	1,0	2	13,3	2	0,6	0	0,0	6	0,9
<i>Fuori provincia</i>	5	5,4	3	3,8	5	5,1	0	0,0	5	1,5	0	0,0	18	2,8
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>100,0</b>	<b>80</b>	<b>100,0</b>	<b>98</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>344</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>642</b>	<b>100,0</b>

Si tratta della stessa azienda presso la quale ha effettuato lo stage?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	3	3,8	4	4,1	0	0,0	3	0,9	0	0,0	10	1,6
<i>Sì</i>	16	17,2	8	10,0	2	2,0	1	6,7	115	33,4	6	50,0	148	23,1
<i>No</i>	77	82,8	69	86,3	92	93,9	14	93,3	226	65,7	6	50,0	484	75,4
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>100,0</b>	<b>80</b>	<b>100,0</b>	<b>98</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>344</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>642</b>	<b>100,0</b>

## Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6	0	0,0	2	0,3
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	2,0	0	0,0	7	1,1
<i>Estrazione di minerali</i>	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	3	0,9	0	0,0	4	0,6
<i>Attività manifatturiere</i>	3	3,2	13	16,3	15	15,3	5	33,3	121	35,2	10	83,3	167	26,0
<i>Produtz. distr. energia elett., gas, acqua</i>	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Costruzioni</i>	1	1,1	4	5,0	2	2,0	0	0,0	143	41,6	0	0,0	150	23,4
<i>Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni</i>	10	10,8	38	47,5	13	13,3	10	66,7	54	15,7	1	8,3	126	19,6
<i>Alberghi e ristoranti</i>	9	9,7	8	10,0	61	62,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	78	12,1
<i>Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni</i>	0	0,0	3	3,8	1	1,0	0	0,0	9	2,6	0	0,0	13	2,0
<i>Att. immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre</i>	0	0,0	7	8,8	1	1,0	0	0,0	3	0,9	1	8,3	12	1,9
<i>Istruzione</i>	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	1	1,1	2	2,5	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,6
<i>Altri servizi pubblici, sociali, personali</i>	69	74,2	2	2,5	3	3,1	0	0,0	2	0,6	0	0,0	76	11,8
<i>P.A. e difesa, assicurazione sociale obblig.</i>	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>100,0</b>	<b>80</b>	<b>100,0</b>	<b>98</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>344</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>642</b>	<b>100,0</b>

## Numero di dipendenti dell'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	0	0,0	1	1,0	0	0,0	1	0,3	0	0,0	2	0,3
<i>Da 0 a 15 dipendenti</i>	83	89,2	58	72,5	74	75,5	10	66,7	219	63,7	7	58,3	451	70,2
<i>Da 16 a 50 dipendenti</i>	6	6,5	9	11,3	14	14,3	4	26,7	74	21,5	5	41,7	112	17,4
<i>Oltre 50 dipendenti</i>	4	4,3	13	16,3	9	9,2	1	6,7	50	14,5	0	0,0	77	12,0
<b>Totale</b>	<b>93</b>	<b>100,0</b>	<b>80</b>	<b>100,0</b>	<b>98</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>344</b>	<b>100,0</b>	<b>12</b>	<b>100,0</b>	<b>642</b>	<b>100,0</b>

Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio dell'occupazione attuale (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Meno di 1 mese</i>	27	29,0	19	23,8	26	26,5	4	26,7	160	46,5	8	66,7	244	38,0
<i>Da 2 a 3 mesi</i>	5	5,4	3	3,8	2	2,0	0	0,0	21	6,1	0	0,0	31	4,8
<i>Da 4 a 6 mesi</i>	8	8,6	11	13,8	11	11,2	1	6,7	38	11,0	3	25,0	72	11,2
<i>Da 7 a 12 mesi</i>	22	23,7	11	13,8	13	13,3	1	6,7	41	11,9	1	8,3	89	13,9
<i>Da 13 a 18 mesi</i>	31	33,3	36	45,0	46	46,9	9	60,0	84	24,4	0	0,0	206	32,1
<b>Totale</b>	93	100,0	80	100,0	98	100,0	15	100,0	344	100,0	12	100,0	642	100,0

Impegno lavorativo prevalente

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Altro o non risponde</i>	2	2,2	4	5,0	4	4,1	0	0,0	5	1,5	0	0,0	15	2,3
<i>Attività non stagionale a tempo pieno</i>	68	73,1	57	71,3	67	68,4	14	93,3	331	96,2	12	100,0	549	85,5
<i>Attività non stagionale a tempo parziale</i>	12	12,9	8	10,0	8	8,2	0	0,0	2	0,6	0	0,0	30	4,7
<i>Attività stagionale a tempo pieno</i>	10	10,8	10	12,5	14	14,3	1	6,7	6	1,7	0	0,0	41	6,4
<i>Attività stagionale a tempo parziale</i>	1	1,1	1	1,3	5	5,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	7	1,1
<b>Totale</b>	93	100,0	80	100,0	98	100,0	15	100,0	344	100,0	12	100,0	642	100,0

Mansione svolta nell'attuale occupazione (31 dicembre 2002)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Professioni intellettuali scientifiche alta specializ.</i>	1	1,1	2	2,5	0	0,0	0	0,0	4	1,2	0	0,0	7	1,1
<i>Professioni intermedie (tecnici)</i>	3	3,2	16	20,0	7	7,1	0	0,0	17	4,9	7	58,3	50	7,8
<i>Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione</i>	3	3,2	11	13,8	4	4,1	1	6,7	13	3,8	0	0,0	32	5,0
<i>Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie</i>	80	86,0	38	47,5	71	72,4	8	53,3	11	3,2	1	8,3	209	32,6
<i>Artigiani, operai specializzati, agricoltori</i>	5	5,4	9	11,3	12	12,2	6	40,0	258	75,0	2	16,7	292	45,5
<i>Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio</i>	1	1,1	3	3,8	4	4,1	0	0,0	35	10,2	2	16,7	45	7,0
<i>Personale non qualificato</i>	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	6	1,7	0	0,0	7	1,1
<b>Totale</b>	93	100,0	80	100,0	98	100,0	15	100,0	344	100,0	12	100,0	642	100,0

Ritiene che la professione svolta sia coerente con l'attestato di qualifica conseguito?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì</i>	72	77,4	46	57,5	70	71,4	9	60,0	223	64,8	11	91,7	431	67,1
<i>No</i>	21	22,6	34	42,5	28	28,6	6	40,0	121	35,2	1	8,3	211	32,9
<b>Totale</b>	93	100,0	80	100,0	98	100,0	15	100,0	344	100,0	12	100,0	642	100,0

Indichi il grado di utilizzo delle competenze apprese durante il corso di qualifica, per l'esecuzione del suo attuale lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3	0	0,0	1	0,2
<i>Nessun utilizzo</i>	19	20,4	16	20,0	16	16,3	6	40,0	56	16,3	1	8,3	114	17,8
<i>Scarso utilizzo</i>	8	8,6	12	15,0	20	20,4	1	6,7	73	21,2	0	0,0	114	17,8
<i>Buon utilizzo</i>	40	43,0	47	58,8	45	45,9	6	40,0	182	52,9	8	66,7	328	51,1
<b>Totale utilizzo</b>	26	28,0	5	6,3	17	17,3	2	13,3	32	9,3	3	25,0	85	13,2
<b>Totale</b>	93	100,0	80	100,0	98	100,0	15	100,0	344	100,0	12	100,0	642	100,0

Ci sono competenze che dovrebbero essere sviluppate nel corso di qualifica per migliorare l'inserimento lavorativo?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	1,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>No, il percorso va bene così</i>	10	10,8	26	32,5	12	12,2	0	0,0	79	23,0	5	41,7	132	20,6
<i>Sì, più competenze teoriche</i>	26	28,0	15	18,8	28	28,6	7	46,7	76	22,1	0	0,0	152	23,7
<i>Sì, più competenze tecnico-operative</i>	56	60,2	39	48,8	58	59,2	8	53,3	189	54,9	7	58,3	357	55,6
<b>Totale</b>	93	100,0	80	100,0	98	100,0	15	100,0	344	100,0	12	100,0	642	100,0

Ritiene che, ai fini dell'assunzione (o dell'attività autonoma), la qualifica conseguita sia stata:

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,6	0	0,0	2	0,3
<i>Molto importante</i>	40	43,0	19	23,8	29	29,6	3	20,0	105	30,5	4	33,3	200	31,2
<i>Abbastanza importante</i>	37	39,8	36	45,0	51	52,0	9	60,0	158	45,9	5	41,7	296	46,1
<i>Poco importante</i>	8	8,6	13	16,3	11	11,2	3	20,0	42	12,2	1	8,3	78	12,1
<i>Per nulla importante</i>	8	8,6	12	15,0	7	7,1	0	0,0	37	10,8	2	16,7	66	10,3
<b>Totale</b>	93	100,0	80	100,0	98	100,0	15	100,0	344	100,0	12	100,0	642	100,0

Pur essendo occupato, sta cercando un nuovo lavoro?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,3	0	0,0	1	0,2
<i>Sì, in proprio</i>	1	1,1	0	0,0	1	1,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,3
<i>Sì, alle dipendenze</i>	15	16,1	15	18,8	10	10,2	2	13,3	33	9,6	2	16,7	77	12,0
<i>No</i>	77	82,8	65	81,3	87	88,8	13	86,7	310	90,1	10	83,3	562	87,5
<b>Totale</b>	93	100,0	80	100,0	98	100,0	15	100,0	344	100,0	12	100,0	642	100,0

Se sì, soprattutto per quale dei seguenti motivi (motivo più importante)?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	3,0	0	0,0	1	1,3
<i>Aspetto economico</i>	6	37,5	3	20,0	3	27,3	1	50,0	11	33,3	0	0,0	24	30,4
<i>Stabilità, sicurezza lavoro</i>	4	25,0	3	20,0	0	0,0	0	0,0	3	9,1	0	0,0	10	12,7
<i>Possibilità carriera</i>	3	18,8	1	6,7	4	36,4	0	0,0	5	15,2	1	50,0	14	17,7
<i>Coerenza con la formazione</i>	1	6,3	2	13,3	0	0,0	0	0,0	6	18,2	1	50,0	10	12,7
<i>Indipendenza o autonomia</i>	1	6,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,3
<i>Vicinanza al posto di lavoro</i>	0	0,0	1	6,7	1	9,1	0	0,0	4	12,1	0	0,0	6	7,6
<i>Disponibilità di tempo libero</i>	0	0,0	2	13,3	2	18,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	5,1
<i>Condizioni di lavoro</i>	0	0,0	1	6,7	0	0,0	0	0,0	2	6,1	0	0,0	3	3,8
<i>Rapporti colleghi e superiori</i>	1	6,3	2	13,3	1	9,1	1	50,0	1	3,0	0	0,0	6	7,6
<b>Totale</b>	16	100,0	15	100,0	11	100,0	2	100,0	33	100,0	2	100,0	79	100,0

In generale, l'impatto con il mondo del lavoro Le ha creato delle difficoltà?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì</i>	12	12,9	8	10,0	8	8,2	1	6,7	16	4,7	2	16,7	47	7,3
<i>No</i>	81	87,1	72	90,0	90	91,8	14	93,3	328	95,3	10	83,3	595	92,7
<b>Totale</b>	93	100,0	80	100,0	98	100,0	15	100,0	344	100,0	12	100,0	642	100,0

## **Sez. II. Per i non occupati che stanno cercando un lavoro**

### Motivo dell'attuale disoccupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
In cerca di prima occupazione regolare	1	12,5	4	20,0	2	12,5	2	100,0	4	44,4	0	0,0	13	23,2
Disoccupato dopo occupazione regolare	7	87,5	16	80,0	14	87,5	0	0,0	5	55,6	1	100,0	43	76,8
Totale	8	100,0	20	100,0	16	100,0	2	100,0	9	100,0	1	100,0	56	100,0

### Con quali modalità ha ricercato attivamente lavoro negli ultimi tre mesi?

		Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
		v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Iscrivendosi presso Centro per l'Impiego	Non risp.	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
	Sì	3	37,5	14	70,0	6	37,5	0	0,0	4	44,4	0	0,0	27	48,2
	No	4	50,0	6	30,0	10	62,5	2	100,0	5	55,6	1	100,0	28	50,0
	Totale	8	100,0	20	100,0	16	100,0	2	100,0	9	100,0	1	100	56	100,0
Altri servizi dei Centri per l'Impiego	Non risp.	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
	Sì	2	25,0	9	45,0	5	31,3	1	50,0	3	33,3	0	0,0	20	35,7
	No	5	62,5	11	55,0	11	68,8	1	50,0	6	66,7	1	100,0	35	62,5
	Totale	8	100,0	20	100,0	16	100,0	2	100,0	9	100,0	1	100	56	100,0
Presentandosi a datori o inviando domande	Non risp.	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
	Sì	5	62,5	19	95,0	14	87,5	2	100,0	8	88,9	1	100,0	49	87,5
	No	2	25,0	1	5,0	2	12,5	0	0,0	1	11,1	0	0,0	6	10,7
	Totale	8	100,0	20	100,0	16	100,0	2	100,0	9	100,0	1	100	56	100,0
Iscrivendosi a concorsi pubblici	Non risp.	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
	Sì	0	0,0	1	5,0	2	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	5,4
	No	7	87,5	19	95,0	14	87,5	2	100,0	9	100,0	1	100,0	52	92,9
	Totale	8	100,0	20	100,0	16	100,0	2	100,0	9	100,0	1	100	56	100,0
Informandosi presso amici o conoscenti	Non risp.	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
	Sì	7	87,5	19	95,0	14	87,5	2	100,0	8	88,9	1	100,0	51	91,1
	No	0	0,0	1	5,0	2	12,5	0	0,0	1	11,1	0	0,0	4	7,1
	Totale	8	100,0	20	100,0	16	100,0	2	100,0	9	100,0	1	100	56	100,0
Organizzandosi per un lavoro autonomo o in cooperativa	Non risp.	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
	Sì	0	0,0	0	0,0	2	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	3,6
	No	7	87,5	20	100,0	14	87,5	2	100,0	9	100,0	1	100,0	53	94,6
	Totale	8	100,0	20	100,0	16	100,0	2	100,0	9	100,0	1	100	56	100,0
Rispondendo o mettendo inserzioni	Non risp.	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
	Sì	3	37,5	7	35,0	3	18,8	0	0,0	1	11,1	0	0,0	14	25,0
	No	4	50,0	13	65,0	13	81,3	2	100,0	8	88,9	1	100,0	41	73,2
	Totale	8	100,0	20	100,0	16	100,0	2	100,0	9	100,0	1	100	56	100,0
Parlandone con persone influenti	Non risp.	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
	Sì	4	50,0	10	50,0	10	62,5	1	50,0	3	33,3	1	100,0	29	51,8
	No	3	37,5	10	50,0	6	37,5	1	50,0	6	66,7	0	0,0	26	46,4
	Totale	8	100,0	20	100,0	16	100,0	2	100,0	9	100,0	1	100	56	100,0
Rivolgendosi a società di lavoro interinale	Non risp.	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
	Sì	4	50,0	7	35,0	4	25,0	1	50,0	4	44,4	0	0,0	20	35,7
	No	3	37,5	13	65,0	12	75,0	1	50,0	5	55,6	1	100,0	35	62,5
	Totale	8	100,0	20	100,0	16	100,0	2	100,0	9	100,0	1	100	56	100,0
Attraverso altre azioni di ricerca	Non risp.	1	12,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	1,8
	Sì	0	0,0	2	10,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	3,6
	No	7	87,5	18	90,0	16	100,0	2	100,0	9	100,0	1	100,0	53	94,6
	Totale	8	100,0	20	100,0	16	100,0	2	100,0	9	100,0	1	100	56	100,0

### **Sez. III. Per i non occupati che non stanno cercando lavoro**

Indichi i motivi per cui non cerca lavoro

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	0	0,0	0	0,0	2	4,3	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,1
<i>In attesa o svolge servizio militare</i>	0	0,0	4	14,3	12	26,1	0	0,0	38	58,5	1	6,7	55	29,6
<i>Studia</i>	18	69,2	18	64,3	19	41,3	6	100,0	24	36,9	14	93,3	99	53,2
<i>Lavora solo stagionalmente</i>	0	0,0	1	3,6	5	10,9	0	0,0	1	1,5	0	0,0	7	3,8
<i>Altro</i>	8	30,8	5	17,9	8	17,4	0	0,0	2	3,1	0	0,0	23	12,4
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>100,0</b>	<b>28</b>	<b>100,0</b>	<b>46</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>65</b>	<b>100,0</b>	<b>15</b>	<b>100,0</b>	<b>186</b>	<b>100,0</b>

(Per chi studia) Specifichi il tipo di scuola o il corso frequentato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	1	5,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	4,2	0	0,0	2	2,0
<i>Corsi della formazione di base</i>	11	61,1	1	5,6	7	36,8	2	33,3	3	12,5	1	7,1	25	25,3
<i>Altro corso</i>	1	5,6	3	16,7	2	10,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	6	6,1
<i>Scuola secondaria superiore</i>	5	27,8	14	77,8	10	52,6	4	66,7	20	83,3	13	92,9	66	66,7
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>100,0</b>	<b>18</b>	<b>100,0</b>	<b>19</b>	<b>100,0</b>	<b>6</b>	<b>100,0</b>	<b>24</b>	<b>100,0</b>	<b>14</b>	<b>7,1</b>	<b>99</b>	<b>100,0</b>

#### **Sez. IV. Per tutti gli intervistati (occupati e non occupati)**

Numero di occupazioni svolte, eccetto quella eventualmente esercitata al 31 dicembre 2002

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	2	3,1	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
1	12	18,8	18	24,0	22	19,1	1	10,0	37	20,8	5	50,0	95	21,0
2	31	48,4	30	40,0	50	43,5	8	80,0	109	61,2	5	50,0	233	51,5
3	12	18,8	18	24,0	23	20,0	1	10,0	29	16,3	0	0,0	83	18,4
4	6	9,4	7	9,3	16	13,9	0	0,0	3	1,7	0	0,0	32	7,1
5	0	0,0	2	2,7	2	1,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	0,9
6	1	1,6	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
<b>Totale</b>	64	100,0	75	100,0	115	100,0	10	100,0	178	100,0	10	100,0	452	100,0

Indicare la prima esperienza di lavoro dopo il conseguimento della qualifica *solo se diversa dall'occupazione* al 31 dicembre 2002

Situazione occupazionale relativa alla prima esperienza lavorativa

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Lavoratore autonomo (in proprio - partita iva)</i>	0	0,0	1	1,3	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
<i>Lavoratore autonomo (prestazione occasionale)</i>	3	4,7	2	2,7	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	6	1,3
<i>Dipendente</i>	60	93,8	72	96,0	114	99,1	10	100,0	176	98,9	10	100,0	442	97,8
<i>Collaboratore coordinato e continuativo</i>	1	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	2	0,4
<b>Totale</b>	64	100,0	75	100,0	115	100,0	10	100,0	178	100,0	10	100,0	452	100,0

(Per i lavoratori dipendenti) Si trattava di un'assunzione con contratto di lavoro regolare?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì</i>	46	76,7	67	93,1	106	93,0	9	90,0	163	92,6	9	90,0	400	90,5
<i>No</i>	14	23,3	5	6,9	8	7,0	1	10,0	13	7,4	1	10,0	42	9,5
<b>Totale</b>	60	100,0	72	100,0	114	100,0	10	100,0	176	100,0	10	100,0	442	100,0

Se sì, specificare la situazione contrattuale di assunzione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	3	6,5	0	0,0	1	0,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	4	1,0
<i>Contratto di apprendistato</i>	30	65,2	38	56,7	73	68,9	7	77,8	102	62,6	5	55,6	255	63,8
<i>Contratto formazione e lavoro</i>	1	2,2	2	3,0	2	1,9	0	0,0	10	6,1	0	0,0	15	3,8
<i>Contratto a tempo indeterminato</i>	1	2,2	5	7,5	4	3,8	0	0,0	11	6,7	1	11,1	22	5,5
<i>Contratto a tempo determinato</i>	10	21,7	19	28,4	26	24,5	2	22,2	34	20,9	2	22,2	93	23,3
<i>Contratto di lavoro interinale</i>	0	0,0	1	1,5	0	0,0	0	0,0	5	3,1	0	0,0	6	1,5
<i>Altro</i>	1	2,2	2	3,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	1	11,1	5	1,3
<b>Totale</b>	<b>46</b>	<b>100,0</b>	<b>67</b>	<b>100,0</b>	<b>106</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>163</b>	<b>100,0</b>	<b>9</b>	<b>100,0</b>	<b>400</b>	<b>100,0</b>

Ubicazione dell'azienda presso la quale risultava occupato

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	2	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
<i>C1 Valle di Fiemme</i>	3	4,7	0	0,0	4	3,5	0	0,0	4	2,2	0	0,0	11	2,4
<i>C2 Primiero</i>	1	1,6	0	0,0	1	0,9	0	0,0	7	3,9	0	0,0	9	2,0
<i>C3 Bassa Valsugana</i>	0	0,0	4	5,3	4	3,5	0	0,0	8	4,5	0	0,0	16	3,5
<i>C4 Alta Valsugana</i>	12	18,8	2	2,7	12	10,4	1	10,0	14	7,9	1	10,0	42	9,3
<i>C5 Valle dell'Adige</i>	23	35,9	13	17,3	20	17,4	6	60,0	60	33,7	7	70,0	129	28,5
<i>C6 Valle di Non</i>	2	3,1	8	10,7	5	4,3	0	0,0	19	10,7	0	0,0	34	7,5
<i>C7 Valle di Sole</i>	2	3,1	14	18,7	13	11,3	1	10,0	6	3,4	0	0,0	36	8,0
<i>C8 Giudicarie</i>	5	7,8	12	16,0	18	15,7	0	0,0	21	11,8	0	0,0	56	12,4
<i>C9 Alto Garda e Ledro</i>	0	0,0	18	24,0	17	14,8	0	0,0	8	4,5	0	0,0	43	9,5
<i>C10 Vallagarina</i>	9	14,1	0	0,0	13	11,3	0	0,0	26	14,6	2	20,0	50	11,1
<i>C11 Ladino di Fassa</i>	1	1,6	0	0,0	2	1,7	2	20,0	3	1,7	0	0,0	8	1,8
<i>Fuori provincia</i>	4	6,3	4	5,3	6	5,2	0	0,0	2	1,1	0	0,0	16	3,5
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>96,9</b>	<b>75</b>	<b>100,0</b>	<b>115</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>178</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>452</b>	<b>100,0</b>

## Attività svolta dall'azienda

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	2	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
<i>Agricoltura, caccia e silvicoltura</i>	0	0,0	0	0,0	2	1,7	1	10,0	5	2,8	0	0,0	8	1,8
<i>Attività manifatturiere</i>	2	3,1	6	8,0	4	3,5	3	30,0	58	32,6	7	70,0	80	17,7
<i>P.A. e difesa, assicurazione sociale obbl.</i>	0	0,0	3	4,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	3	0,7
<i>Costruzioni</i>	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	69	38,8	0	0,0	70	15,5
<i>Commercio all'ingrosso, al dettaglio e riparazioni</i>	2	3,1	28	37,3	4	3,5	2	20,0	31	17,4	1	10,0	68	15,0
<i>Alberghi e ristoranti</i>	4	6,3	29	38,7	105	91,3	3	30,0	11	6,2	0	0,0	152	33,6
<i>Trasporti, magazzinaggio, comunicazioni</i>	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	1,1	0	0,0	2	0,4
<i>Att. imm., noleggio, inform., ricerca, altre</i>	0	0,0	2	2,7	0	0,0	0	0,0	1	0,6	2	20,0	5	1,1
<i>Servizi domestici presso famiglie e conv.</i>	1	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,2
<i>Sanità e altri servizi sociali</i>	1	1,6	3	4,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	5	1,1
<i>Altri servizi pubblici, sociali, personale</i>	52	81,3	3	4,0	0	0,0	1	10,0	0	0,0	0	0,0	56	12,4
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>100,0</b>	<b>75</b>	<b>100,0</b>	<b>115</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>178</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>452</b>	<b>100,0</b>

## Numero di mesi trascorsi dalla qualifica all'inizio della prima occupazione (anche autonoma)

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Meno di 1 mese</i>	51	79,7	61	81,3	105	91,3	8	80,0	154	86,5	5	50,0	384	85,0
<i>Da 2 a 3 mesi</i>	0	0,0	3	4,0	4	3,5	2	20,0	4	2,2	1	10,0	14	3,1
<i>Da 4 a 6 mesi</i>	3	4,7	6	8,0	3	2,6	0	0,0	7	3,9	2	20,0	21	4,6
<i>Da 7 a 12 mesi</i>	9	14,1	5	6,7	3	2,6	0	0,0	12	6,7	2	20,0	31	6,9
<i>Da 13 a 18 mesi</i>	1	1,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1	0,6	0	0,0	2	0,4
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>100,0</b>	<b>75</b>	<b>100,0</b>	<b>115</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>178</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>452</b>	<b>100,0</b>

## Mansione svolta nella prima occupazione

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	2	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
<i>Professioni intellettuali, scientifiche</i>	0	0,0	2	2,7	0	0,0	0	0,0	2	1,1	0	0,0	4	0,9
<i>Professioni intermedie (tecnici)</i>	0	0,0	13	17,3	1	0,9	0	0,0	9	5,1	5	50,0	28	6,2
<i>Profess. esecutive relative ad amministrazione e gestione</i>	0	0,0	4	5,3	2	1,7	0	0,0	7	3,9	0	0,0	13	2,9
<i>Profess. relative alle vendite e servizi alle famiglie</i>	61	95,3	48	64,0	106	92,2	6	60,0	15	8,4	1	10,0	237	52,4
<i>Artigiani, operai specializzati, agricoltori</i>	1	1,6	7	9,3	5	4,3	3	30,0	116	65,2	2	20,0	134	29,6
<i>Conduttori di impianti, operat. di macchin. fissi, op. al montaggio</i>	0	0,0	1	1,3	0	0,0	0	0,0	19	10,7	2	20,0	22	4,9
<i>Personale non qualificato</i>	0	0,0	0	0,0	1	0,9	1	10,0	10	5,6	0	0,0	12	2,7
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>100,0</b>	<b>75</b>	<b>100,0</b>	<b>115</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>178</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>452</b>	<b>100,0</b>

## Ritiene che la mansione fosse coerente con la qualifica conseguita?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Sì</i>	54	84,4	26	34,7	98	85,2	4	40,0	102	57,3	8	80,0	292	64,6
<i>No</i>	10	15,6	49	65,3	17	14,8	6	60,0	76	42,7	2	20,0	160	35,4
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>100,0</b>	<b>75</b>	<b>100,0</b>	<b>115</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>178</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>452</b>	<b>100,0</b>

## Ritiene che la qualifica conseguita sia stata importante in relazione alla Sua prima esperienza lavorativa?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	2	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
<i>Molto importante</i>	27	42,2	14	18,7	35	30,4	3	30,0	48	27,0	5	50,0	132	29,2
<i>Abbastanza importante</i>	22	34,4	34	45,3	65	56,5	4	40,0	86	48,3	4	40,0	215	47,6
<i>Poco importante</i>	7	10,9	10	13,3	8	7,0	3	30,0	29	16,3	0	0,0	57	12,6
<i>Per nulla importante</i>	6	9,4	17	22,7	7	6,1	0	0,0	15	8,4	1	10,0	46	10,2
<b>Totale</b>	<b>64</b>	<b>100,0</b>	<b>75</b>	<b>100,0</b>	<b>115</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>178</b>	<b>100,0</b>	<b>10</b>	<b>100,0</b>	<b>452</b>	<b>100,0</b>

Ha riscontrato difficoltà di inserimento lavorativo in merito alla Sua prima esperienza?

	Servizi alla persona		Terziario		Alberghiero ristorazione		Abbigliamento		Industria e artigianato		Grafico		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
<i>Non risponde</i>	2	3,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	2	0,4
<i>Sì</i>	7	10,9	8	10,7	9	7,8	0	0,0	10	5,6	0	0,0	34	7,5
<i>Non risponde</i>	55	85,9	67	89,3	106	92,2	10	100,0	168	94,4	10	100,0	416	92,0
<i>Totale</i>	64	100,0	75	100,0	115	100,0	10	100,0	178	100,0	10	100,0	452	100,0